

**CASADIO & CO.
di Casadio Mario**

Via V.Veneto 1/bis – 47100 FORLÌ
Tel: 0543 23923 – Email: studio@casadioeco.it
P.I. 04263320402



**REPORT AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE DELLA
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE
VALSAT
ai sensi della L.R 20/2000**

Committenti: SARA IMMOBILIARE S.r.l

DATA: 19/06/2020

**PER LA PROPOSTA DI VARIANTE AL POC PER
L' AMBITO A13-6 COMPARTO PRODUTTIVO
MELATELLO 1° STRALCIO
SUB-COMPARTO A (LOTTO A1),
IN COMUNE DI FORLIMPOPOLI.**

Geol. Mario Casadio

INDICE

Premessa.....	3
Riferimenti normativi.....	4
Iter procedurale antecedente	13
Descrizione del Piano	16
Motivazione della richiesta di Variante.....	18
Stato di fatto dell'area: coerenza con i piani, analisi delle matrici ambientali.....	21
Coerenza con Piano Strutturale Comunale (PSC) e con il Piano Operativo Comunale (POC):	21
Coerenza col il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE):	23
Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):	23
Componenti ambientali	28
Aria.....	28
Paesaggio.....	30
Acqua.....	31
Suolo.....	32
Rischio sismico	33
Salute umana	34
Rumore.....	34
Inquinamento luminoso	37
Inquinamento elettromagnetico	37
Rifiuti.....	37
Energia	38
Trasporti.....	39
Individuazione degli effetti	42
Fase 1: identificazione dei possibili impatti	43
Individuazione delle mitigazioni	44
Monitoraggio degli effetti	44
Sintesi degli elementi emersi	45

PREMESSA

La **Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)** prevista dalla L.R.20/2000 è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte politiche, programmatiche e pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo fin dalle prime fasi del processo decisionale.

Essa consente di valutare gli effetti cumulativi e sinergici dell'insieme delle scelte di pianificazione anche se relazionate ad iniziative che non necessariamente si traducono in progetti. Obiettivo primario della ValSAT prevista dalla L.R.20/2000 è la valutazione preventiva degli impatti conseguenti alle scelte di pianificazione e si sviluppa attraverso:

- analisi dello stato di fatto: “acquisisce attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni”;
- definizione degli obiettivi: “assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano”;
- individuazione degli effetti del piano: “valuta, anche attraverso modelli di simulazione, degli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative”;
- localizzazioni alternative e mitigazioni: “individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una prima metodologia dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità”;
- valutazione di sostenibilità: “illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione”;
- monitoraggio degli effetti: “definisce gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi”.

Il presente documento ha lo scopo di fornire uno strumento di analisi e valutazione per i soggetti chiamati ad esprimere osservazioni, pareri e suggerimenti in merito alla proposta di Variante al POC relativa al lotto A1 della lottizzazione A13-06 1°Stralcio sul quale verranno realizzati alcuni edifici ad uso alimentare e non, in Comune di Forlimpopoli.

Tale proposta di Variante viene formulata principalmente per conformare gli strumenti urbanistici in relazione alle nuove esigenze sopravvenute dalla committenza per la realizzazione di opere ed interventi pubblici, che non risultano specificatamente previsti o non risultano essere previsti in

quantità sufficiente nella pianificazione vigente.

Il presente documento comprende una descrizione della Variante, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.

La trattazione, necessariamente sintetica, è finalizzata ad una prima verifica della congruità e coerenza del progetto con gli obiettivi di sostenibilità relazionati alle caratteristiche ambientali e paesistiche del territorio di riferimento e ad una valutazione della sostenibilità ambientale del Piano, in relazione ai possibili impatti indotti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la stesura del presente elaborato sono state seguite le indicazioni contenute nelle specifiche direttive, decreti di recepimento e rispettivi allegati.

Nello specifico sono stati utilizzati:

- L.R. 20/00 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" (prevede la VALSAT per tutti gli strumenti di pianificazione) sostituita dalla Legge Regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio". Quest'ultima prevede una fase transitoria di anni 3 (dal 1° gennaio 2018), nella quale è ancora possibile applicare la norma previgente, in casi specifici;
- D.lgs. 16 Gennaio 2008 n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale" - Allegato VI;
- Dir. 2001/42/CE - Allegato II;
- L.U.R. 47/78 "Tutela ed uso del territorio" abrogata dalla L.R. 20/00 (fatta salva l'attuazione dei piani vigenti approvati precedentemente);
- L.R. 13 Giugno 2008 n.9 "Disposizioni transitoria in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152;
- L.R. 6 Luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio";
- Circolare Prot. PG/2010/23900 del 01/02/2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009.

Per quanto riguarda il settore del commercio si riassumono le principali norme che regolano le medie strutture di vendita:

NORMATIVA NAZIONALE. Unitamente alle norma citate in premessa, motivo per il quale l'Amministrazione comunale ha deciso di procedere ad una variante al Piano del commercio vigente, la norma di riferimento nazionale per il commercio è il Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.. Il decreto stabilisce i principi e le norme generali sull'esercizio dell'attività commerciale e, nello specifico, all'art. 8 demanda ai Comuni

il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di una media struttura di vendita. La norma definisce i requisiti per l'esercizio delle attività commerciali demandando alle Regioni gli indirizzi generali per l'insediamento, i criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale.

NORMATIVA REGIONALE. In attuazione alla legge nazionale la Regione Emilia Romagna ha emanato la propria normativa sul commercio con la Legge regionale n.14 del 5 luglio 1999 "Disciplina del commercio in sede fissa" successivamente aggiornata con le modifiche operate dalle leggi:

- L.R. 21 maggio 2007, n. 6 "Disposizioni in materia di distribuzione commerciale";
- L.R. 27 giugno 2014, n. 7 "Legge comunitaria regionale per il 2014";
- L.R. 30 luglio 2015, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia".

La norma disciplina, ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 114 del capo VIII del titolo V della L.R. 21 aprile 1999 n. 3, le funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali in materia di commercio in sede fissa. In particolare, con riferimento alla specifica Valsat, all'art. 5 demanda ai comuni la scelta delle aree da destinare agli insediamenti commerciali attraverso i propri strumenti urbanistici e propriamente alla localizzazione ed alla disciplina delle grandi e medie strutture di vendita, in coerenza con le previsioni del P.T.C.P.. Infatti alle Province è demandato il compito di individuare con il P.T.C.P. gli ambiti territoriali sovracomunali rilevanti ai fini della programmazione commerciale; le Province provvedono in particolare a definire le indicazioni di natura urbanistica e territoriale per la localizzazione delle aree per grandi strutture di vendita e delle aree per medie strutture che, per dimensionamento e collocazione, assumo rilevanza sovracomunale.

Nella DCR n 1253/1999 si individuano criteri di indirizzo generale per l'insediamento delle medie strutture di vendita. Tra questi al comma "e" del punto 4.2 cita "dare priorità di insediamento nell'ambito o in contiguità di aree a consolidata presenza di servizi commerciali con funzioni di rafforzamento dell'attrattività stessa".

NORMATIVA COMUNALE. A livello Comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 18/05/2019 è stata approvata la Variante Specifica al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) vigente del Comune di Forlimpopoli, ai sensi dell'Art 4, comma 4, LETT. a) della L.R. 24/2017, con le procedure di cui all'Art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

Si riporta uno stralcio della relazione di PSC "Quadro Conoscitivo Variante Specifica" riguardante l'ambito A13-06 Comparto Produttivo Melatello.

L'unico ambito posto in attuazione dal 1° POC per la componente produttiva del PSC è l'ambito A13-06 Comparto produttivo Melatello, con destinazione produttiva artigianale. L'Ambito A13-06 - Comparto produttivo Melatello è stato individuato nel PSC con l'obiettivo di formare un'"area produttiva polifunzionale", dedicata all'artigianato di servizio e produzione per la piccola e media impresa manifatturiera. L'ambito è stato

esteso fino al confine comunale con Bertinoro, al fine di realizzare l'integrazione funzionale ed infrastrutturale con la limitrofa area artigianale di Panighina. Come sopra anticipato, l'ambito ha una destinazione prevalentemente artigianale, industriale, terziario-logistica. Ad esso sono state associate anche funzioni commerciali (espositive) previste nella misura massima del 20% della SU complessiva, con alcune limitazioni. La scheda del PSC definisce, tutte le condizioni insediative, infrastrutturali ed ambientali per l'attuazione dell'ambito. In particolare si evidenzia l'asse infrastrutturale viario (cosiddetta dorsale) quale asse principale di urbanizzazione, avente lo scopo di costituire un tragitto alternativo alla Via Emilia e, con esso alla nuova infrastruttura Via Emilia bis.

Con il **1° Piano Operativo Comunale** (2009-2014), il perimetro del comparto Melatello A13-06 è stato "rettificato" per poter recepire quanto richiesto da ANAS per il posizionamento della rotatoria principale. Si riporta, a spiegazione, il punto della relazione illustrativa del POC:

"Ambito A13-6 - rettifica determinata dalla variazione che l'ANAS ha imposto all'ubicazione della grande rotatoria in uscita verso est da Forlimpopoli, che il PSC aveva collegato all'ambito. La consistente traslazione verso Forlimpopoli ha determinato la necessità, per i proponenti la richiesta di inserimento nel POC, di coinvolgere la proprietà delle aree sede della futura rotatoria, con parallela richiesta di estensione della perimetrazione di ambito. Benché la rettifica di perimetrazione si riveli assai consistente, con circa mq. 36.498 (di questi però quasi un terzo ospiteranno la rotatoria), il complesso della St dell'ambito A13-6 risulta inferiore a quello indicato dal PSC, con mq. 925.997 contro mq. 966.000. Inoltre, al fine di favorire la delocalizzazione di attività produttive dall'ambito A11-16, integralmente destinato a Rete Ecologica, è stato consentito di associare alla St dell'ambito A13-6 una quota della St dell'ambito A11-16.

In questo modo si consentirà all'operatore interessato di fruire delle dotazioni di indice edificatorio relative all'ambito A13-6 dove troverà collocazione la sua attività: anche sommando tale St aggiuntiva a quella strettamente di ambito si raggiungono i mq. 946.847, comunque inferiore al dato di PSC sopra citato."

Ciò spiega la motivazione di ripermetrazione dell'ambito quale mero recepimento nella presente variante. L'ambito, così ripermetrato, è stato suddiviso, nel POC, in due stralci, di cui il 1° ed il 2° posti in attuazione. Nell'inserire il 2° stralcio, con la 1° Variante di POC, si è reso necessario sottoporre il PUA complessivo alla procedura di Screening-VAS, in quanto l'estensione territoriale dei due stralci superava i 40 Ha, soglia limite di cui all'allegato B3, punto B.3.3) della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. Dopo procedura di VAS_Screening complessiva, il POC ha approvato i due PUA assumendone valore ed effetti, ai sensi di quanto previsto all'art. 30, comma 4, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

Il PUA del 1° stralcio è stato approvato, convenzionato ed attuato, mentre il PUA del 2° stralcio è stato approvato, ma non convenzionato. Il 1° stralcio del PUA approvato, a sua volta è suddiviso, nel PUA, in tre sub compartimenti A, B, C, come mostra la Figura 1 di seguito riportata:

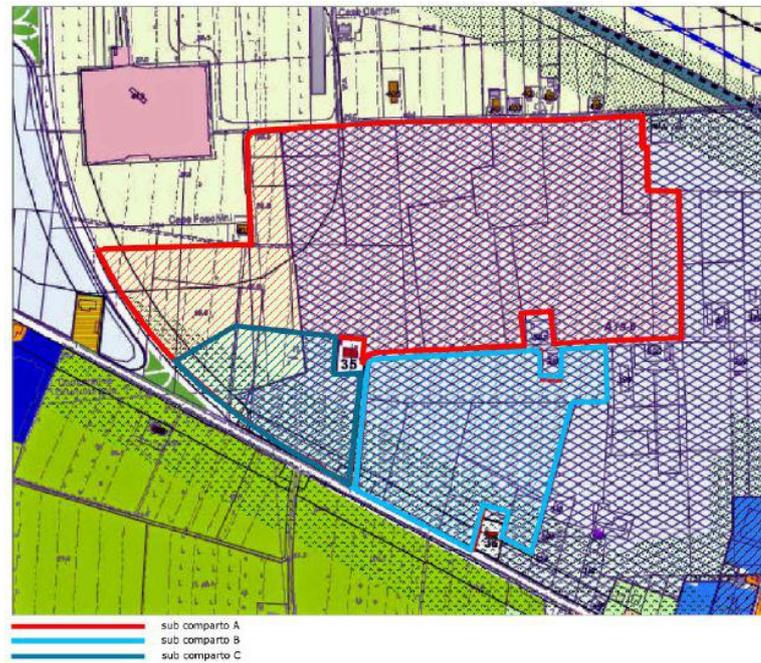


Figura 1. Perimetrazione Subcomparti

I sub compartimenti A e B, a loro volta risultano completamente attuati (opere di urbanizzazione realizzate, collaudate e cedute), mentre il sub C (retino azzurro chiaro) è in fase di collaudo delle opere di urbanizzazione. In particolare risulta realizzata, collaudata, ceduta e funzionante tutta la dorsale viaria che, dalla Via Emilia – Circonvallazione si protende fino alla fine del 1° stralcio.

Con il 1° POC, oltre le tradizionali destinazioni d'uso produttivo-artigianali sono state inserite alcune previsioni commerciali, così ripartite:

PUA 1° STRALCIO	SUL a destinazione commerciale	Superficie di Vendita
SUB A m. piccola	mq. 5.000 (SUL)	< mq. 2.500 (SV)
SUB C vicinato	mq. 1.500	< mq. 150
SUB C m. piccola	mq. 2.500	< mq. 650
non localizzata	-	< mq. 500

La localizzazione delle superfici commerciali è stata individuata, nei subcompartimenti A e C nello specifico nei lotti frontistanti la via Emilia, lato Forlimpopoli, ossia nei lotti A1 e C1, i quali hanno accesso dall'interno dei compartimenti attraverso la nuova dorsale d'ambito.

Nel mettere in attuazione la previsione, il POC, ha approvato, nel sub comparto A, lotto A1, la possibilità di inserire fino 2.500 mq. di SV NON alimentare (stante la limitazione merceologica del PSC). Tuttavia, poiché il PSC allora prevedeva come massime strutture di

vendita insediabili quelle fino a 1.500 mq. di SV (si veda l'art. 6.2 del PSC previgente), la dotazione complessiva delle superficie di vendita assegnata poteva essere dislocata solo attraverso due strutture di vendita separate (1.000 + 1.500 mq. di SV). Pur ricevendo tale indicazione proveniente dalle riserve provinciali sul POC adottato, in fase di approvazione il PUA non è stato modificato. Pertanto il PUA approvato rappresenta ancora, nel lotto A1, un'unica struttura di vendita non alimentare. L'Amministrazione, nell'approvare il POC e accogliendo la riserva provinciale, aveva tuttavia già enunciato l'intenzione di procedere ad una variante urbanistica che consentisse il riaccorpamento in un'unica struttura. Come poi avvenuto con la Variante al PSC approvata in data 21.11.2016, con del.C.C. n. 45, con la quale sono stati adeguati alla normativa sovraordinata le soglie dimensionali tra medio piccole e medio grandi strutture di vendita al rango demografico del Comune (> 10.000 abitanti). Con ciò è stata superata la condizione limitativa posta dal PSC di Forlimpopoli che considerava medio grandi le strutture fino a 1500 mq. di SV. Per il PUA è quindi superata la limitazione di suddividere la superficie assegnata in due strutture medio-piccole.

Complessivamente la SUL commerciale utilizzata nel POC per il comparto produttivo Melatello risulta di 9.000 mq (SUL) per 3.300 mq. complessivi di SV. Con la variante C.C. n. 10/2016, la quale ha consentito una modifica al sub C approvato, è stata anche ridotta la SUL prevista per circa 5000 mq. Il POC, infine, pur avendola prevista non ha mai localizzato gli ulteriori 500 mq. di SV. Sotto vengono riportati gli stralci delle tavole del PUA con le tabelle degli indici utilizzati.

		AREA INTERVENTO GLOBALE		Sub-comparto A	Sub-comparto B	Sub-comparto C
SUPERFICIE CATASTALE		MQ	356439,00	237790,00	81277,00	37372,00
S.T. RILEVATA		MQ	356364,93	237770,93	80800,00	37794,00
	produttivo logistico	MQ	300324,00	219047,00	81277,00	
	direzionale commerciale #	MQ	37372,00			37372,00
	commerciale	MQ	18743,00	18743,00		
S,U,L. totale		MQ	106931,70	71337,00	24383,10	11211,60
	produttivo logistico	MQ	90720,10	66337,00	24383,10	
	direzionale	MQ	10411,60			10411,60
	commerciale	MQ	5800,00	5000,00		800,00
	lotto 0	MQ	6260,00 *	6260,00		
S,F. totale		MQ	207622,92	141945,92	49854,00	15823,00
	produttivo logistico	MQ	173056,92	123202,92	49854,00	
	direzionale commerciale #	MQ	15823,00			15823,00
	commerciale	MQ	18743,00	18743,00		
	lotto 0	MQ	17809,00 *	17809,00		

* R,U,E, art. 2,19 C,7 lotti a Indice 0 _ rlocalizzazione produttiva= superfici indicate in elenco ma non conteggiate nel totale

S.T. e S.F. commerciale Inscondibile dal direzionale nel Sub-comparto C

PUA				RUE DOTAZIONI MINIME				
N. LOTTO	USO	%	MQ		Q max	S.C. max	S.P. min.	
			S,F.	SUL			% S,F.	MQ
A 1	U7 ₁	50	18743,00	2500,00	60,00	11245,80	25,00	4685,75
	U8 ₂	50		2500,00				
A 2	U31	100	70387,20	38237,00 (uffici 4000,00)	60,00	42232,32	12,50	8798,40
A 3	produttivo artigianale	100	10311,40	6000,00 (uffici 535,00)	60,00	6186,84	12,50	1288,92

Con il monitoraggio del 1° POC si possono elaborare diversi indicatori raffiguranti lo stato di attuazione proponendone delle prime considerazioni valutative. Nell'atto di approvazione del Monitoraggio si evincono le seguenti risultanze:

"relativamente all'edificazione successiva dei lotti inseriti negli ambiti attuati, tenuto conto del particolare periodo di crisi economica, si registra un avvio a partire dall'anno 2013, con

la realizzazione di n. 5 nuovi fabbricati nell'area produttiva/artigianale Melatello, per una SUL pari a mq. 31.300, e l'insediamento di nuove imprese nel territorio comunale; ad oggi si registra la presenza di circa 100 addetti nelle attività insediate nella nuova area Melatello A13-06; inoltre, a fine Giugno 2017 è stato rilasciato un nuovo permesso di costruire, per la realizzazione di una importante sede auto-concessionaria, la quale prevede una SUL pari a di mq. 1500 uso commerciale (SV 150mq merci ingombranti) e 1.500 artigianale e una capacità lavorativa di circa 40 addetti."

I 5 lotti edificati e l'ultimo insediamento in atto (auto - concessionaria), contano una SUL insediata di 32.800 mq., su un totale SUL del 1° stralcio di 106.931 mq.

	PSC	1°POC/PUA		TOTALE 1° e 2° stralcio	% ATTUAZIONE (1° stralcio)
		1° STRALCIO	2° STRALCIO		
SUPERFICIE TERRITORIALE	966.000,00	356.364,93	73.322,00	429686,93	36,89%
SUPERFICIE UTILE LORDA	241.500,00	106.931,70	21.636,80	128.568,50	44,28%
N. lotti totali		30,00	19,00	49,00	
N° lotti edificati		5,00	0,00		
SUL realizzata (5 lotti) *1		32.800,00			13,58%
SUL COMMERCIALE		9.000,00			8,42%
SUPERFICIE DI VENDITA		3.300,00			

Si possono ricavare i seguenti dati e indicatori di sintesi, di attuazione rispetto al PSC, da distinguere sia con riferimento al 1° e 2° stralcio sia con riferimento al solo 1° stralcio.

ST % attuazione (1° stralcio) 37%

% attuazione (1° + 2° stralcio) 44%

SUL % attuazione (1° stralcio) 44%

% attuazione (1° + 2° stralcio) 53%%

realizzazione effettiva (1° stralcio) 13,6%.

A fronte di un'attuazione consistente riferibile alle aree e alle superfici pianificate (ST e SUL), si vede come, in particolare, la SUL sino ad oggi realizzata attraverso i permessi di costruire rilasciati, risulta ancora esigua rispetto alla SUL complessiva del PSC di cui rappresenterebbe circa 1/7.

Tali considerazioni sono stato oggetto di ulteriore modifica.

Nella deliberazione del Consiglio Comunale n°31 del 18/05/2019 viene riportato infatti che:

RITENUTO PERTANTO CHE, per concludere positivamente il procedimento, in mero ossequio ed in aderenza a quanto indicato dal provvedimento del Presidente della Provincia, tenuto conto che

non vengono alterati i contenuti della presente variante, nel rispetto del carattere generale del PSC, sia necessario:

- eliminare nella formulazione della scheda A13-06 il riferimento a qualsiasi specifica categoria merceologica, facendo riferimento solo alla generale destinazione d'uso (commercio);
- integrare la medesima scheda e la Valsat con il rinvio alla pianificazione operativa ed attuativa, cui spetterà indicare quali categorie merceologiche possano essere insediate nell' Ambito, previa specifica ed adeguata valutazione delle possibili ricadute sia sul sistema delle dotazioni territoriali esistenti, sia in relazione alle ripercussioni sul sistema del traffico sulla via Emilia.

E' stato in seguito redatta una nuova Scheda d'Ambito Insediativo "All 3 Scheda d'Ambito A13_6b app" nella quale sono riportate le ultime modifiche approvate ed adottate per l'intero comparto produttivo di via Melatello, in cui il testo barrato rappresenta la parte esclusa rispetto al precedente:

Obiettivi

- formazione di area produttiva polifunzionale, dedicata all'artigianato di servizio e produzione, e per la piccola e media impresa manifatturiera.
- realizzazione di integrazione funzionale ed infrastrutturale con la limitrofa area artigianale del comune di Bertinoro.

Usi

~~Artigianali, industriali, terziari~~ produttivi, direzionali compatibili ~~connessi alla logistica dei trasporti,~~ e usi commerciali espositivi per non più del 20% della SU complessiva sul fronte della SS 9, lato Forlimpopoli, con Ut da differenziarsi in sede di POC pianificazione operativa/attuativa. Esplicita esclusione di: usi commerciali per la grande distribuzione, ~~e l'alimentare oltre la categoria medio inferiore (1.500 mq. SV) ed ogni opzione che possa generare elevata attrazione del pubblico frequentatore.~~ Gli eventuali usi ricettivi saranno limitati al servizio del comparto ~~supporto del traffico commerciale.~~

In fase di pianificazione operativa ed attuativa, saranno dettagliati usi e categorie merceologiche, previa specifica ed adeguata valutazione delle possibili ricadute sia sul sistema delle dotazioni territoriali esistenti e/o da realizzare, sia in relazione alle ripercussioni sul sistema del traffico sulla via Emilia.

Capacità insediabile e indice perequativo

La St è di mq. 966.000

SU nuova assegnazione: mq. 966.000 x 0,25 mq/mq = mq. 241.500

Condizioni

- realizzazione dell'integrazione viabilistica con la SS 9bis sia sul versante di Bertinoro, che eseguendo opere di infrastrutturazione con la SS 9 attuale (rotonda lato Cesena);

- formazione di interventi di mitigazione ambientale a tutela dei nuclei insediativi residenziali presenti in via Melatello;
 - concorso alla valorizzazione del tracciato della SS 9 storica, con arretramento degli edifici esistenti incongrui;
 - in sede di ~~POC~~ operativa/attuativa saranno anche stabilite le caratteristiche delle sistemazioni a verde, così che costituiscano un segmento della struttura identificata dal PSC come sistema di "Rete ecologica";
 - in sede di ~~POC~~ operativa/attuativa, a seguito di verifica catastale o sulla base di apposito rilievo celerimetrico, potrà essere ridefinita la dotazione urbanistica a rettifica del dato qui riportato, inoltre, sulla base della specifica di RUE, potranno essere eventualmente previsti premi urbanistici per un incremento sino al 20% della dotazione disposta dal PSC, prodotti dall'acquisizione alla pubblica proprietà di aree di "Rete ecologica" aggiuntive;
 - in sede di ~~POC~~ operativa/attuativa, a scomputo parziale e/o integrale delle U2, potrà essere concordata la formazione di Sf urbanizzata ad indice zero da cedere alla pubblica proprietà per una quota aggiuntiva di Sf non superiore al 10% della St, in riduzione della parte da cedere per effetto della perequazione;
 - In sede di ~~POC~~ operativa/attuativa potrà anche essere programmata l'attuazione dell'ambito a mezzo di PUA stralcio del complessivo disegno di PSC.
- In tale caso la fase operativa definisce e verifica le condizioni progressive di funzionalità e sostenibilità.

Zonizzazione paesistica (PTCP)

L'ambito ricade in parte in "Zona di tutela della struttura centuriata". Le nuove infrastrutture viarie dovranno essere coerenti con l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione e in particolare con la trama dei sistemi viabilistici principali e scolanti.

Sistema forestale e boschivo (PTCP)

Nell'ambito sono individuati filari meritevoli di tutela". Non dovranno essere danneggiati o abbattuti e dovranno costituire invariante del progetto di intervento; è ammessa la realizzazione esclusivamente di opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale.

Dissesto e vulnerabilità territoriale (PTCP)

L'ambito ricade in "Area caratterizzata da ricchezza di ricchezza di falde idriche", ed è interessato da fenomeni di subsidenza, cm 5 per anno dal 1970. Dovranno essere definite verifiche di dettaglio al fine di indicare i necessari interventi di mitigazione in fase di progettazione attuativa ed edilizia, per non interferire con i corpi idrici sotterranei. Sono vietati gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, tutti gli scarichi dovranno essere allacciati alla pubblica fognatura.

Rischio sismico: aree suscettibili di effetti locali (PTCP)

L'ambito è in gran parte interessato dallo scenario di pericolosità locale 5 "Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche"; mentre nella parte est è marginalmente interessato dallo scenario di pericolosità locale 8 "Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti". Ad ovest è caratterizzato dalla presenza di ghiaie sepolte. E' in corso lo studio di microzonazione sismica con approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e di III livello per la stima degli eventuali cedimenti attesi.

Aree a rischio idrogeologico (PAI)

L'ambito è interessato da aree di potenziale allagamento; al fine di ridurre il rischio dovranno essere adottate misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità.

Aree potenzialmente interessate da alluvioni (PGRA)

. L'ambito ricade parzialmente sia in "Aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2)" con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni, sia in "Aree interessate da alluvioni frequenti" (P3) con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni, dovranno pertanto essere adottate specifiche misure di riduzione della vulnerabilità (Norme integrate PAI-PGRA art.16). I tiranti idrici di riferimento sono: fino a 50 cm, e tra 50 e 150 cm, dovranno essere adottate le misure di cui all'art. 6 della Direttiva.

Emissioni in atmosfera

I valori dei coefficienti unitari delle emissioni da CO₂, CO e NO_x evidenziano una bassa criticità dato il tipo di funzione insediata, infatti rientrano nella classe più bassa (fino a 5.00 kg/mq x anno) sia a livello comunale che a livello provinciale. Al 2025 le emissioni da traffico stradale stimate rientrano invece in classe medio-alta per la SS9 bis e in classe media per la SS9. Per le attività insediate andrà verificato il valore delle emissioni autorizzate attraverso il Catasto delle emissioni provinciale e le rilevazioni ARPA delle concentrazioni in atmosfera, tenuto conto degli effetti cumulativi derivanti dalla localizzazione a confine con l'ambito produttivo Panighina.

Inquinamento acustico

L'ambito presenta alcune situazioni di incompatibilità date dalla presenza di residenza e funzioni produttive che dovranno essere risolte tramite adeguate fasce di ambientazione.

Inquinamento elettromagnetico

Nell'ambito ricadono limitate zone interessate da campi elettromagnetici, relative a fasce di rispetto di elettrodotti a media tensione. In tali fasce dovranno essere escluse le funzioni che prevedono la permanenza di persone superiori a 4 ore oppure prevedere l'interramento delle linee.

Reti tecnologiche

L'attuazione dell'ambito è subordinata alla verifica/realizzazione (anche parziale) dei seguenti

interventi:

Rete fognaria

Necessita di interventi di potenziamento che portino benefici al sistema delle infrastrutture oggi esistenti, migliorarne la gestione e per erogare il servizio ai comparti elencati con corretti livelli di servizio. La fase operativa/attuativa è pertanto subordinata alla verifica/realizzazione degli interventi indicati dal Soggetto Gestore 1 e riportati nella VALSAT.

Depurazione

Non sono necessari interventi relativi agli impianti di depurazione.

Rete acquedottistica

Non sono necessari interventi relativi alla rete acquedottistica.

Rete gas

Non sono necessari interventi relativamente alla rete gas.

Accessibilità/congestione

La realizzazione della Via Emilia bis, porterà ad una sensibile riduzione dei flussi veicolari sulla Via Emilia storica. A completa attuazione dell'ambito deve essere garantito il collegamento del nuovo ambito alla SS9 bis nonché realizzata la viabilità interna di connessione con l'asse di collegamento tra la Panighina e la SS9 bis, a completa attuazione dell'ambito.

Rete ecologica

La progettazione operativa/attuativa dovrà realizzare il progetto di ricostituzione della rete ecologica individuato dal PSC. L'ambito è interessato anche dal progetto di riqualificazione della via Emilia storica, in tale fascia dovranno essere incentivate politiche di delocalizzazione degli insediamenti esistenti, la realizzazione di piste ciclopedonali e spazi per la sosta e le fermate del trasporto pubblico.

ITER PROCEDURALE ANTECEDENTE

Come precedentemente richiamato, lo Stralcio 1 dell'ambito A13-06 era stato sottoposto a VAS; l'annessione dello Stralcio 2 ha imposto la redazione di un elaborato di VAS/Screening ambientale, relativo all'intero comparto, in quanto di estensione superiore ai 40 ha; di seguito si rammenta l'iter procedurale antecedente alla presente VALSAT:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 22 Maggio 2009 è stato approvato il POC vigente, che assume il valore e gli effetti anche di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'ambito A13-06 "Melatello" - 1° Stralcio;
- tale previsione, nel corso del procedimento di approvazione del POC, è stata assoggettata a

- procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 4/2008;
- il parere motivato, espresso ad esito della suddetta procedura con deliberazione della Giunta Provinciale n. 46436/228 del 12 Maggio 2009, indicava che, qualora l'attuazione del Comparto Produttivo "Melatello" avesse contemplato all'interno del medesimo POC anche l'annessione del secondo stralcio, superando in tal modo la soglia dimensionale dei 40 ha di superficie territoriale interessata, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale degli interventi di progetto avrebbe necessariamente dovuto confrontarsi ed integrarsi con la procedura VAS/Screening da effettuarsi ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i. per l'intera porzione di ambito (Stralcio 1 e 2);
 - nel rapporto ambientale redatto ai fini della presente variante al POC, la quale prevede appunto l'inserimento del secondo stralcio attuativo dell'ambito A13-06, sono ripresi i contenuti della VAS relativa al primo stralcio;
 - ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, all'interno della VAS è condotta la procedura di VAS/screening riferita all'intero comparto attuativo (ambito A13-6, Stralcio 1 e 2), necessaria in quanto riguardante un "progetto di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ha", di cui al punto B.3.5 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
 - in data 8 Febbraio 2010 è stata presentata l'istanza di VAS con valore di screening relativa all'ambito A13-6 – stralcio 1 e 2 – Melatello nel Comune di Forlimpopoli, ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge regionale 18 Maggio 1999 n. 9 e s.m.i., acquisita al prot. prov. n. 11287/2010;
 - a seguito della richiesta di integrazione documentale trasmessa al Comune di Forlimpopoli in data 23 Marzo 2010 (agli atti con prot. prov. n. 28754 in medesima data), sono state trasmesse le integrazioni richieste, in data 4 Maggio 2010 (agli atti con prot. prov. n. 45887) e in data 16 Giugno 2010 (agli atti con prot. prov. n. 60717);
 - con delibera provinciale del 22 Giugno 2010 (prot. prov. n. 63003, fascicolo n. 2009/07.04.01/000018) è stata approvata l'istanza di VAS/Screening.

Il Servizio di Pianificazione Territoriale ha esaminato il piano in oggetto e dovendosi esprimere sui diversi aspetti ambientali in ragione di più normative di riferimento, ha riportato nell'atto della delibera un elenco di riserve/prescrizioni, formulando:

- I. le riserve ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i., integrate con l'espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. 20/2000 e s.m.i., tenuto altresì conto dei pareri espressi dalla autorità competenti in materia ambientale chiamate ad esprimersi, nonché delle osservazioni pervenute (punto A);
- II. il parere di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008 in merito alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, parere che la Provincia deve rilasciare nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali (punto B);

III. decisione in merito alla procedura di verifica (VAS/Screening) - ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., come integrata dal D.lgs. 152/2006 e 04/2008, relativa all'ambito A13-6 – stralcio 1 e 2 – Melatello (punto C).

- variante al PUA Comparto Produttivo Melatello Ambito A13-06, 1° stralcio Sub Comparto “C”, PUA approvato con delibera del C.C. n. 41/09 e successive n. 42/10 e n. 43/10 (18/09/2015) in cui si prevedeva inizialmente di realizzare un albergo sostituito da una concessionaria auto.
- variante 1° Stralcio Sub Comparto A (Lotto A1) Ambito A13-6 Comparto Produttivo Melatello, in cui veniva richiesta la realizzazione di un edificio ad uso vendita al dettaglio non alimentare con servizi e ad uso vendita alimentare al dettaglio, non accolta.

Il presente documento rappresenta un adeguamento alla Valsat presentata in data 15/02/2017 allo scopo di verificare i cambiamenti ambientali e di pianificazione intervenuti.

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 18/05/2019 viene approvata la Variante Specifica al Piano Strutturale Comunale vigente nel Comune di Forlimpopoli, ai sensi dell'Art 4, comma 4, LETT. a) della L.R. 24/2017, con le procedure di cui all'Art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;
- a seguito della Variante Specifica al P.S.C. viene modificata la Scheda d'ambito relativa al Comparto A13-06 Comparto Produttivo via Melatello.

Per la variante in oggetto, che come detto comporta variazioni unicamente al sub comparto A Lotto A1, rimangono ovviamente valide le riserve/prescrizioni del Servizio Territoriale, sia quelle generali che quelle specifiche dell'intero sub-comparto, che verranno richiamate nel quadro ambientale per le tematiche e le matrici ambientali di maggior interesse.

DESCRIZIONE DEL PIANO

La presente relazione di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) viene redatta a seguito di alcune modifiche progettuali e di destinazione d'uso in variante rispetto al POC approvato relativamente all'ambito A13-06 "Comparto Produttivo Melatello", nel Comune di Forlimpopoli (FC).

Tale area denominata Ambito A13-06, risulta strategica per lo sviluppo del Comune al fine di dare risposta alle numerose richieste di nuove attività artigianali e si sviluppa su una superficie Territoriale Complessiva (intero comparto A13-06) di 966.000 metri quadrati.

Nella realizzazione della relazione, la base di informazioni utilizzata è stata desunta da cartografie e statistiche relative al Comune di Forlimpopoli, al fine di individuare elementi di natura territoriale e fattori locali che possono rappresentare problematiche o criticità.

L'ambito A13-06, collocato a Sud-Est del centro abitato di Forlimpopoli, tra la linea ferroviaria (a Nord) e la SS9 (a Sud) e, come anticipato, si compone di due stralci, uno di maggiore estensione (1° stralcio), suddiviso in tre sub comparti denominati A, B e C e uno di minore estensione (2° stralcio).

Di seguito un'immagine aerea con indicazione dell'area dell'intero comparto produttivo (Figura 2) e una che indica l'area appartenente allo stralcio 1° e quella dello stralcio 2° (Figura 3).



Figura 2. Foto satellitare per l'inquadramento dell'area (Stralcio 1° e 2°).

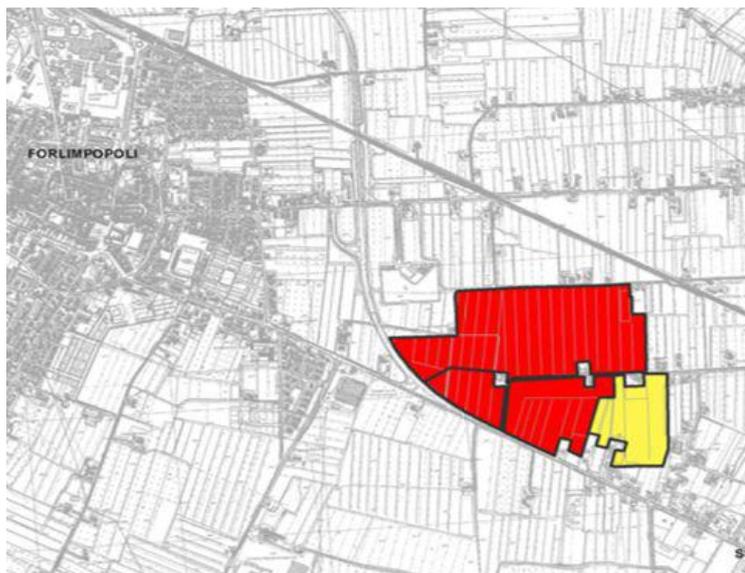


Figura 3. Aree stralcio 1° (in rosso) e stralcio 2° (in giallo).

Lo stralcio 1° è già stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), conclusa con delibera provinciale. prot. gen. n. 24648/2009 del 17 Marzo 2009. Successivamente, l'annessione dello stralcio 2 ha imposto l'integrazione con la procedura di VAS con valore di screening, da effettuarsi ai sensi della LR 9/1999 e s.m.i. in relazione all'intera porzione di ambito, costituita dai due stralci, in quanto di estensione totale superiore ai 40 ha. La procedura di VAS/Screening è stata presentata ed approvata dalla giunta provinciale (prot. prov. n. 63003, fascicolo n. 2009/07.04.01/000018).

Questa nuova VALSAT viene redatta in merito alle modifiche rispetto a quanto sino ad ora approvato che si vengono a proporre in tale sede nel sub comparto A, stralcio 1.

Tali modifiche riguardano solamente il lotto A1, in sintesi la modifica della forma della struttura e della destinazione d'uso prevista da progetto.

Nonostante l'intervento qui oggetto di trattazione riguardi una porzione limitata dello stralcio 1 (sub comparto A, lotto A1 mostrano nella planimetria in Fig.4), dal momento che tale area si inserisce in un contesto di previsione urbanistica più ampia, si riparte qui dal citato rapporto ambientale (VAS/Screening) approvato, nel quale sono state puntualmente analizzate le ripercussioni sulle matrici ambientali indotte dall'attuazione dell'intero piano; in tale sede verranno valutati gli effetti che la variante al POC induce sulle matrici ambientali che maggiormente possono risentire delle modifiche del progetto.



LOTTO A1 *

LEGENDA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:
Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, in applicazione dell'art. 4 della L.R. 5 luglio 1999 n. 14' di cui alla deliberazione di Consiglio di Consiglio Regionale n. 1253 del 23.08.1999, come successivamente integrata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1410 del 29.02.2002 e con deliberazione del Consiglio Regionale n. 653 del 10.02.2005.

A	ACCESSO UTENZA
B	ACCESSO MERCI MAGAZZINO/DEPOSITO
C	ACCESSO UTENZA CICLO/PEDONALE
D	FERMATA ATR (trasporto pubblico urbano/extraurbano)
E	ZONA CARICO/SCARICO MERCI (separata da traffico utenza)
F	PUNTO RACCOLTA RIFIUTI (accesso e movimentazione mezzi Hara come veicoli pesanti merci)
G	POSTI AUTO UTENZA (calcolo come da normativa regionale: 1 posto auto/16mq superficie di vendita) superficie di vendita 2500 mq : 16 = n posti auto 156,25 posti auto da progetto n. 250 (di cui n. 5 posti auto per disabili)
H	POSTI AUTO UTENZA _ DISABILI
I	SOSTA MOTOCICLI
L	SOSTA CICLI
M	ATTRAVERSAMENTO PRINCIPALE PEDONI
N	PARCHEGGIO PUBBLICO (eventuale supporto al parcheggio privato)
O	ROTATORIA DI SMISTAMENTO (dorsale_ area commerciale_ area direzionale)
P	AREA PRIVATA ADIBITA A RETE ECOLOGICA (allestimento verde come da tavola specifica)
Q	PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO AMBITO RESIDENZIALE

Figura 4. Delimitazione sub-comparto A-lotto A1

Ci si focalizzerà sulle modifiche strutturali (lotto A1), in termini ambientali, si valuta se esse sono sostanziali e come queste incidano (in positivo o in negativo) sugli impatti precedentemente valutati.

MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

La variante prevede la riduzione degli standard, a seguito della riduzione della SUL, con aumento della superficie fondiaria (vedasi tabella riportante di indici urbanistici del P.S.C. approvato e quelli di progetto).

VARIANTE SPECIFICA P.S.C.2018

				AREA INTERVENTO GLOBALE	Sub-comparto A	Sub-comparto B	Sub-comparto C	
SUPERFICIE CATASTALE				MQ	356439,00	237790,00	81277,00	37372,00
S.T. RILEVATA				MQ	356364,93	237770,93	80800,00	37794,00
	produttivo	logistico	MQ	300324,00	219047,00	81277,00		
	direzionale	commerciale	MQ	37372,00			37372,00	
	commerciale		MQ	18743,00	18743,00			
S.U.L. totale				MQ	106931,70	71337,00	24383,10	11211,60
	produttivo	logistico	MQ	90720,10	66337,00	24383,10		
	direzionale		MQ	16211,60	10411,60		10411,60	
	commerciale		MQ		5800,00		800,00	
	lotto 0		MQ		6260,00 *	6260,00		
S.F. totale				MQ	207622,92	141945,92	49854,00	15823,00
	produttivo	logistico	MQ	173056,92	123202,92	49854,00		
	direzionale	commerciale	MQ	15823,00			15823,00	
	commerciale		MQ	18743,00	18743,00			
	lotto 0		MQ	17809,00 *	17809,00			

* R.U.E. art. 2,19 C,7 lotti a indice 0 _ rilocizzazione produttiva= superfici indicate in elenco ma non conteggiate nel totale

S.T. e S.F. commerciale inscrivibile dal direzionale nel Sub-comparto C

PUA						RUE DOTAZIONI MINIME			
N. LOTTO	USO	%	S.F. MQ	SUL	Q max	S.C. max	S.P. min.		
					%	MQ	% S.F.	MQ	
A 1	U7n	50	18743,00	2500,00	60,00	11245,80	25,00	4685,75	
	U8 ₂	50		2500,00					
A 2	U31	100	70387,20	38237,00 (uffici 4000,00)	60,00	42232,32	12,50	8798,40	
A 3	produttivo artigianale	100	10311,40	6000,00 (uffici 536,00)	60,00	6186,84	12,50	1288,92	

IPOTESI DI PROGETTO

DOTAZIONI TERRITORIALI				da PROGETTO
S.f.	SUPERFICIE FONDIARIA LOTTO A1	MQ	#	18726,00
SUL	SUPERFICIE UTILE LORDA	MQ		3888,85
	LOTTO 1 - Sub. 1a = STRUTTURA DI VENDITA - ALIMENTARE	MQ		2089,00
	LOTTO 1 - Sub. 1b = STRUTTURA RICETTIVA (bistro/ristorante/self-service)	MQ		602,85
	LOTTO 2 - Sub. 2 = STRUTTURA DI VENDITA - NON ALIMENTARE	MQ		1197,00

DOTAZIONI PERTINENZIALI			
	STRUTTURA DI VENDITA - ALIMENTARE (S.V. pari a mq. 1397)	MQ	2089,00
	PARCHEGGI PERTINENZIALE (da scheda 1397 mq/13 mq= 108 posti auto)	N.	108
	SPAZI ATTEZZATI PER LA SOSTA DELLE BICICLETTE E CICLOMOTORI (1 OGNI 5 POSTI AUTO)	N.	min. 22
	STRUTTURA RICETTIVA (bistro/ristorante/self-service)	MQ	602,85
	PARCHEGGI PERTINENZIALE (da scheda 592 mq/100x4 mq= 24 posti auto)	N.	25
	SPAZI ATTEZZATI PER LA SOSTA DELLE BICICLETTE E CICLOMOTORI (1 OGNI 5 POSTI AUTO)	N.	min. 5
	STRUTTURA DI VENDITA - NON ALIMENTARE (S.V. pari a mq. 1000)	MQ	1197,00
	PARCHEGGI PERTINENZIALE (da scheda 1000 mq/20 mq= 50 posti auto)	N.	50
	SPAZI ATTEZZATI PER LA SOSTA DELLE BICICLETTE E CICLOMOTORI (1 OGNI 5 POSTI AUTO)	N.	min. 10

La superficie fondiaria s.f. del Lotto A1 diminuisce da 18743 mq a 18726 mq.

La SUL passa da 5000 mq suddivisi al 50% tra U7n e U8₂ a 3888,85 mq così frazionati (si veda Figura 5):

- LOTTO 1- Sub.1a = 2089,00 mq di struttura di vendita non alimentare
- LOTTO 1- Sub.1b = 602,85 mq per struttura ricettiva (ristorante/self-service)
- LOTTO 2- Sub.2 = 1197,00 mq struttura di vendita alimentare

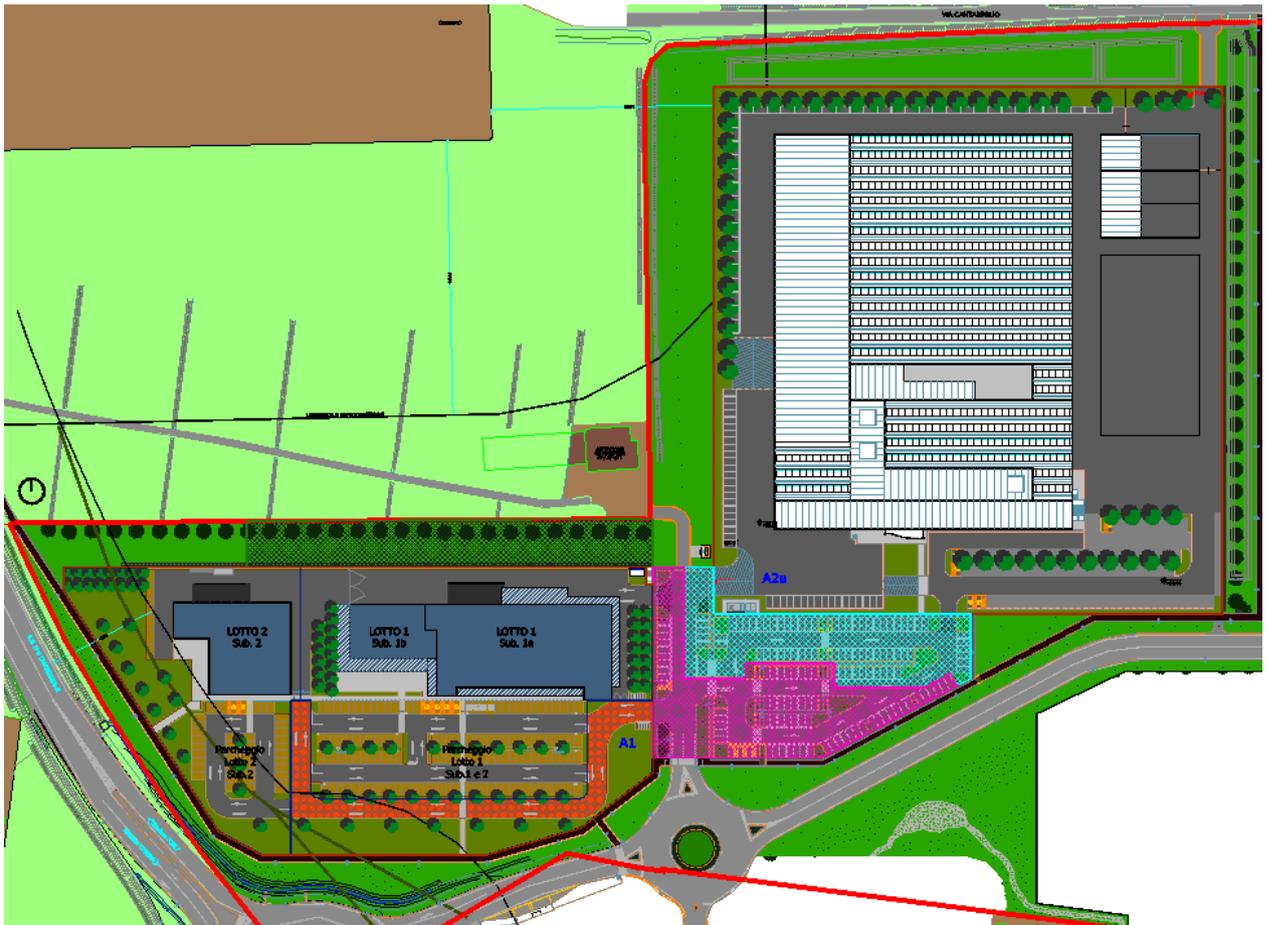


Figura 5. Planimetria dell'area di intervento (sub comparto A, lotto A1)

Nel lotto di intervento attualmente non è presente nessuna struttura in quanto l'area è adibita a campi incolti. L'area risulta però delimitata dalle infrastrutture di lottizzazione già realizzate, che andranno a servizio anche dell'area A2a, come indicato in Figura 5, le cui caratteristiche urbanistiche sono le seguenti:

DOTAZIONI URBANISTICHE			
VERIFICA MINIMI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	SPAZI PER LA SOSTA E IL PARCHEGGIO mq.40 ogni 100 mq di SUL mq. 3888,85 x 0,40 = mq. 1555,54 MIN DA POC / 25 = 62,22 posti auto	verificato MQ	# 3044,75 parch. n.68
	VERDE PUBBLICO mq.60 ogni 100 mq di SUL mq. 3888,85 x 0,60 = mq. 2333,31 MIN DA POC	verificato MQ	# 2500,00
SUPERFICIE TERRITORIALE COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELL'INTERVENTO		MQ	# 24078,00
STRADE DI ACCESSO (viabilità comune)			
S.f.	SUPERFICIE FONDIARIA LOTTO A2a	MQ	# 35357,00
VERIFICA MINIMI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	SPAZI PER LA SOSTA E IL PARCHEGGIO mq. 35357,00 x 0,05 = mq. 1767,85 MIN DA POC / 25 = 70,71 posti auto	MQ	# 2590,00 parch. n.71

STATO DI FATTO DELL'AREA: COERENZA CON I PIANI, ANALISI DELLE MATRICI AMBIENTALI

Per l'analisi dei temi e delle questioni ambientali sui quali il Piano potrebbe avere effetti, sono state scelte le componenti: aria, acqua, suolo, rischio sismico, popolazione e urbanizzazione, salute umana (rumore, inquinamento luminoso, inquinamento elettromagnetico), rifiuti, energia, trasporti.

Le informazioni sono state dedotte da:

- P.S.C. e P.O.C. vigente del Comune di Forlimpopoli;
- PTCP della Provincia Forlì-Cesena;
- ARPA della Regione Emilia Romagna per i vari temi ambientali <http://www.arpae.it>;
- ARPA – sezione di Forlì Cesena www.arpae.it/forlicesena;
- Ambiente Regione Emilia Romagna (E-R Ambiente) <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>;
- Report Ambientale Provincia di Forlì-Cesena (acqua, aria, campi elettromagnetici) http://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=1352&idlivello=1763;
- <http://webgis.provincia.fc.it/flex/>;
- <http://servizi-uffici.provincia.fc.it/web/pianificazione/ptcp>;

COERENZA CON PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E CON IL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC):

Si riportano le tavole di PSC e POC ritenute più significative ai fini del nostro studio.

La Tavola 2b variante 2019 (Figura 6) mostra come l'area d'intervento sia classificata come "nuova espansione produttiva" sul cui confine occidentale/sud-occidentale è posta una fascia di rispetto stradale della SS9 (via Emilia).



Figura 6. PSC Variante 2019

Qui di seguito viene invece mostrato un estratto del POC (Piano Operativo Comunale) del Comune di Forlimpopoli (Figura 7), che classifica l'area come superficie fondiaria e verde pubblico. Per quanto riguarda l'area soggetta alla variante per il Lotto A1, oggetto di questa relazione (indicata dal cerchio nero), essa ricade negli esercizi commerciali (MGp = Medio Grandi di progetto).

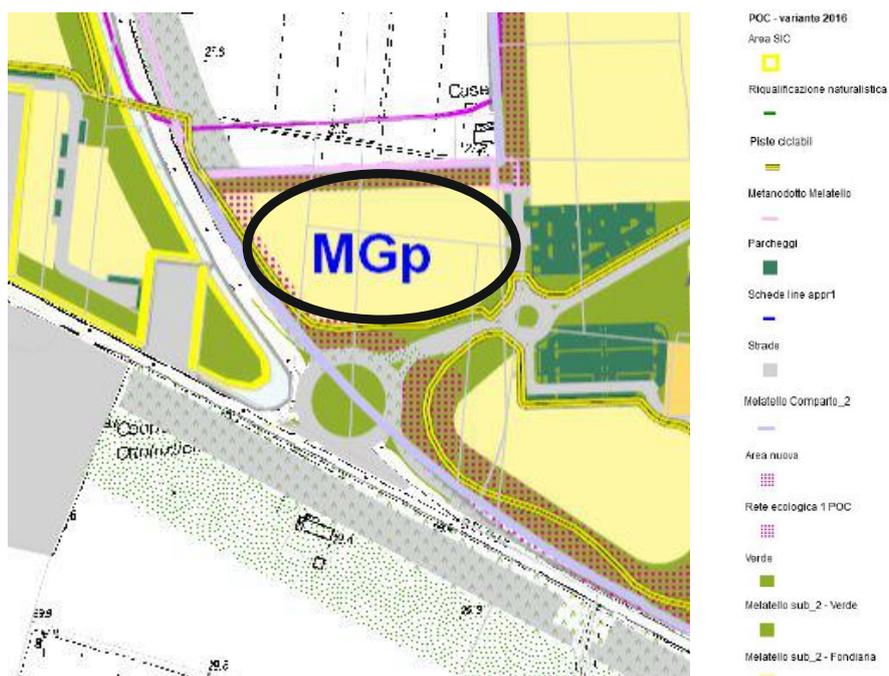


Figura 7. Estratto del POC Variante 2016.

COERENZA COL IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE):

La Tavola 1 del Rue (Figura 8) mostra gli ambiti di trasformazione da attuare con il POC. L'Ambito A13, come ribadito dal PSC, sarà un ambito specializzato per attività produttive. Viene inoltre indicata la pista ciclabile in progetto e la rete ecologica.



Figura 8. Estratto del Rue

COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP):

A questo punto si valuta la coerenza con il PTCP della Provincia di Forlì-Cesena.

La tavola 1 Foglio 2 "Unità di Paesaggio" classifica l'area come "6a - Paesaggio della Pianura Agricola Pianificata" (Figura 9).

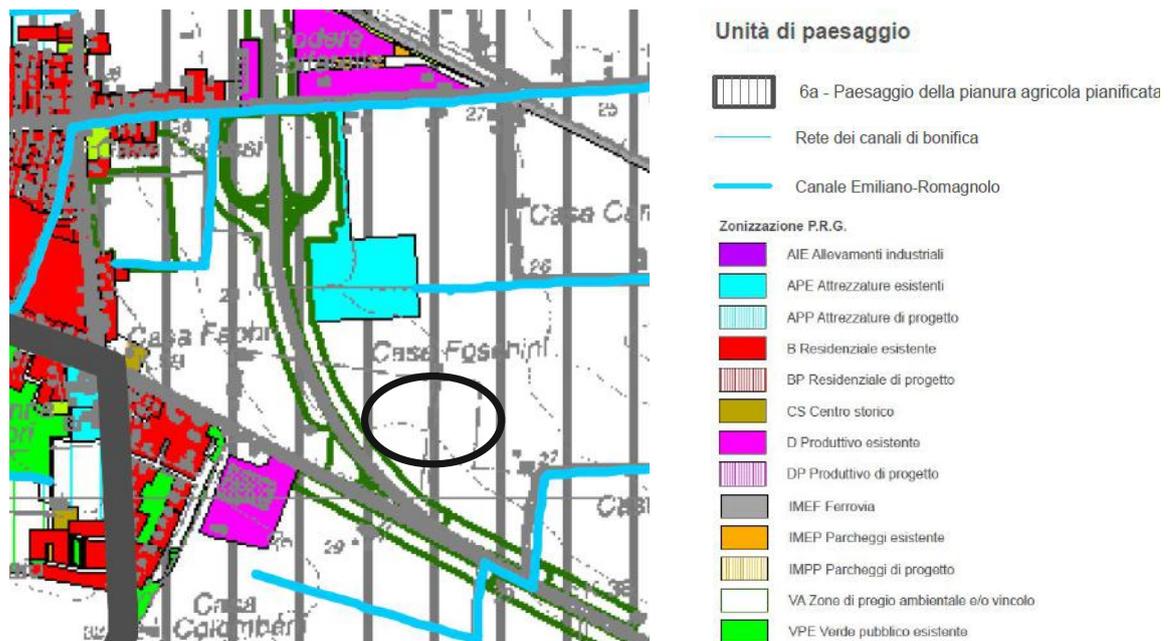


Figura 9. Estratto del PTCP Tavola 1 Foglio 2, Unità di Paesaggio.

La Tavola 2 (TAV. 255-NO – Forlimpopoli) “Zonizzazione Paesistica” mostra che l’area d’intervento rientra nelle “zone di tutela della struttura centuriata” (Figura 10).

Le nuove infrastrutture viarie dovranno quindi essere coerenti con l’orientamento degli elementi lineari della centuriazione e in particolare con la trama dei sistemi viabilistici principali e scolanti.

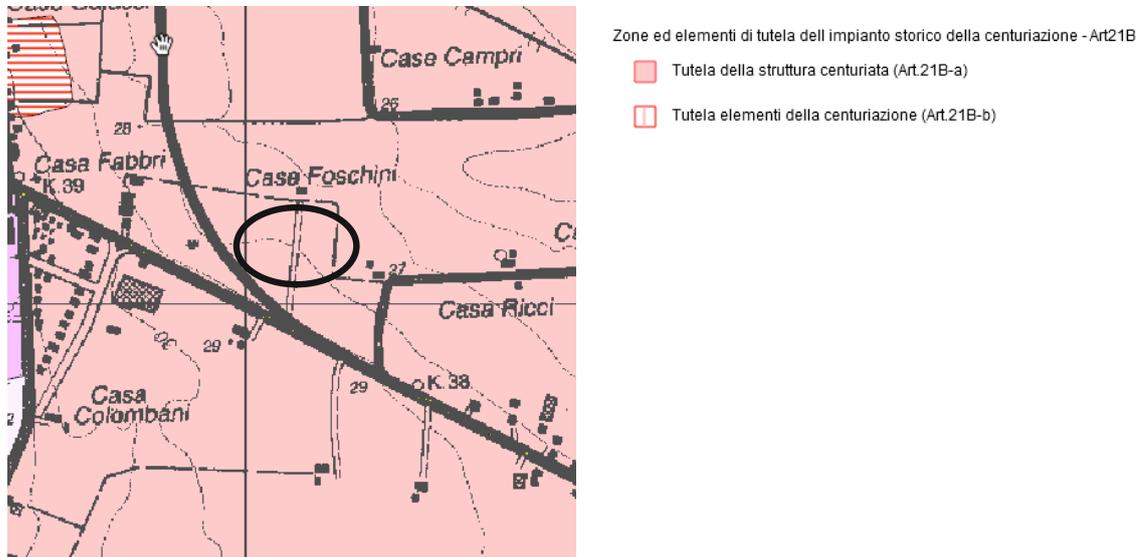


Figura 10. Estratto PTCP Tavola 2, Foglio 225 NO, Zonizzazione Paesistica.

La tavola 3 “Carta Forestale e dell’Uso del Suolo” descrive l’attuale destinazione d’uso dell’area (Figura 11), in prevalenza coltivata a seminativi.

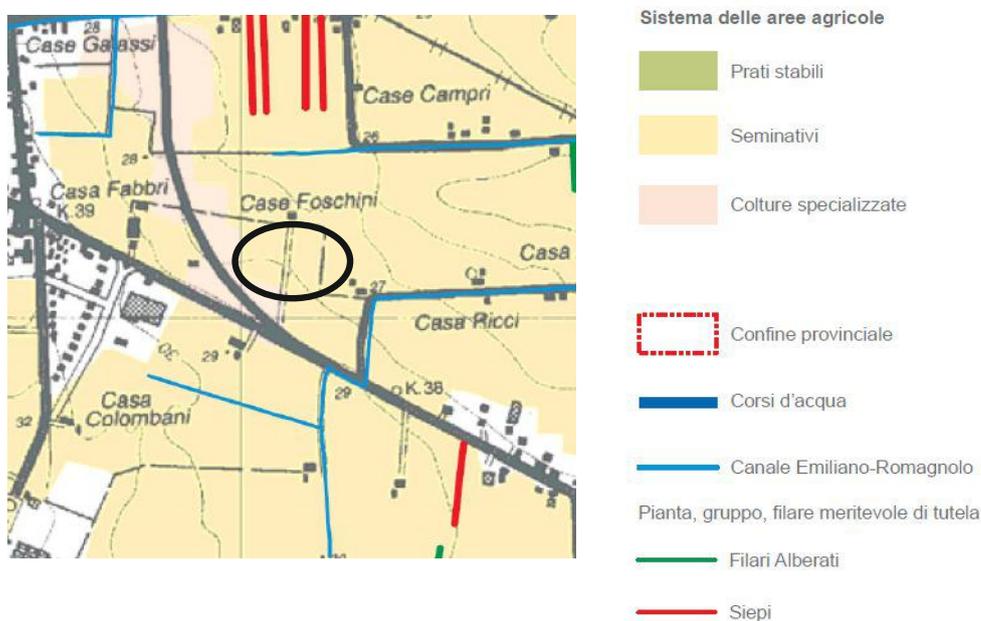


Figura 11. Estratto del PTCP Tavola 3, Carta Forestale e dell’Uso del Suolo.

La Tavola 4 “Carta del dissesto e della Vulnerabilità Territoriale”, così come recepito dal PSC, riporta che l’area ricade in parte in area caratterizzata da aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei e in parte in aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche (Figura 12). Lo spigolo Nord-Ovest è interessato da fenomeni di subsidenza, cm 5 per anno dal 1970. Dovranno essere definite verifiche di dettaglio al fine di indicare i necessari interventi di mitigazione in fase di progettazione attuativa ed edilizia, per non interferire con i corpi idrici sotterranei. Sono vietati gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, tutti gli scarichi dovranno essere allacciati alla pubblica fognatura.

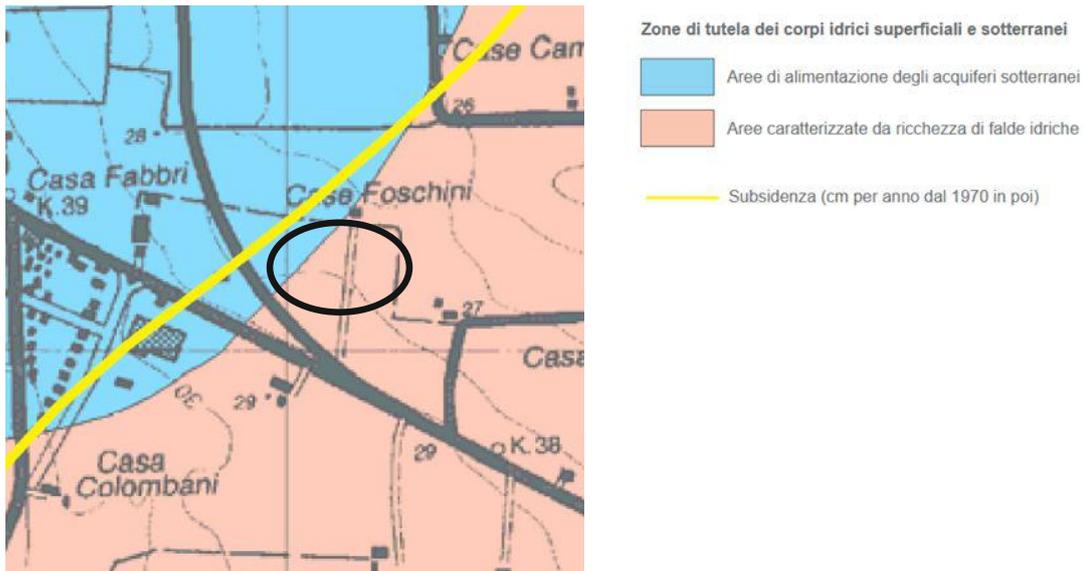


Figura 12. Estratto del PTCP Tavola 4, Carta del Dissesto e della Vulnerabilità Territoriale.

La Tavola 5 “Schema di Assetto Territoriale” riporta che l’area ricade in parte in Ambiti Agricoli Periurbani (in giallo in Figura 13).

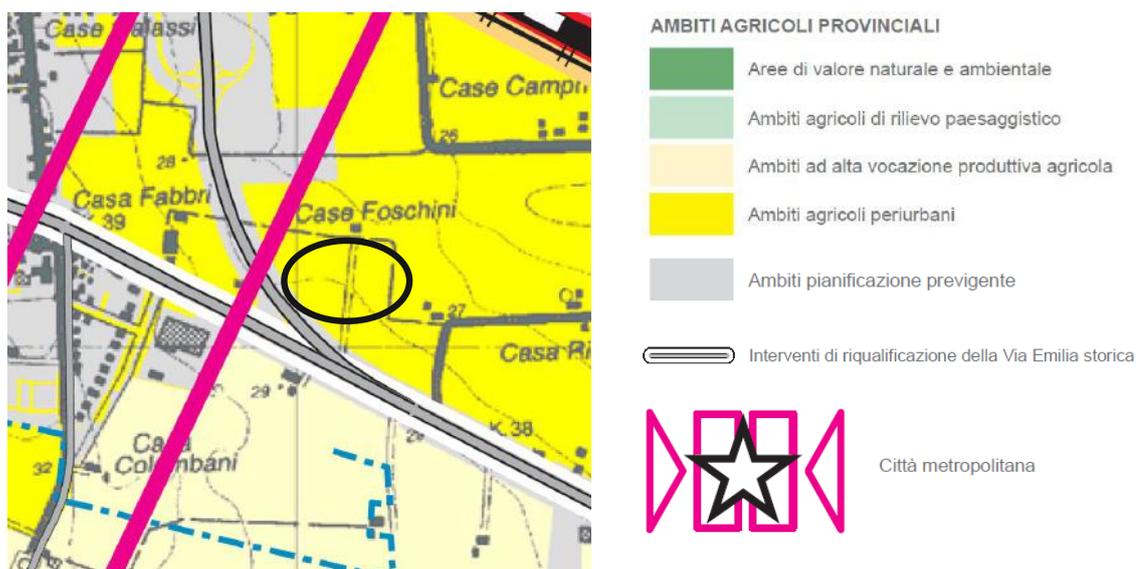


Figura 13. Estratto del PTCP Tavola 5, Scheda di Assetto Territoriale.

La tavola 5 “Zone Non Idonee alla Localizzazione di Impianti di Smaltimento e Recupero di Rifiuti Urbani, Speciali e Speciali Pericolosi” rivela le aree idonee o meno alla localizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti (Figura 14), indicate in verde le “Aree Parzialmente Disponibili”.

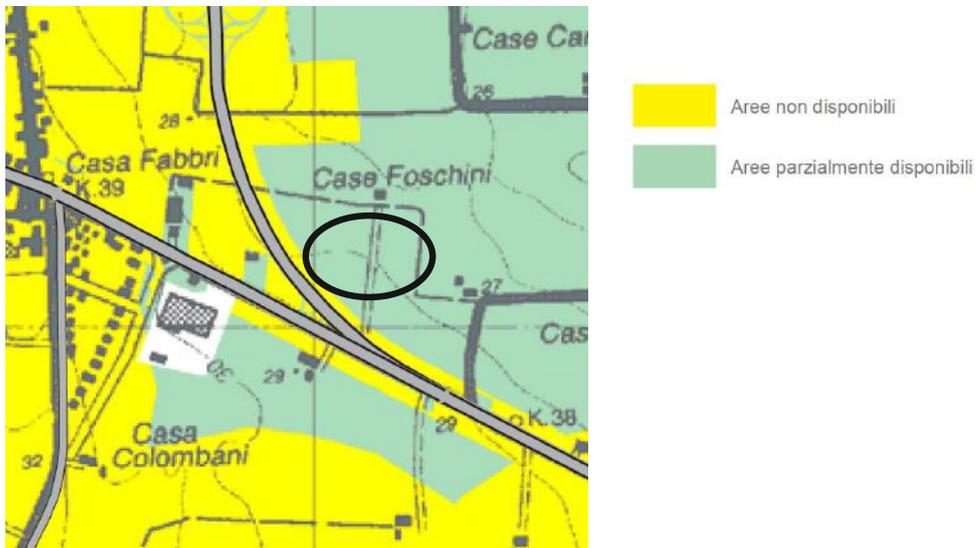


Figura 14. Estratto del PTCP Tavola 5A, Zone Non Idonee alla Localizzazione di Impianti di Smaltimento e Recupero di Rifiuti Urbani, Speciali e Speciali Pericolosi.

La Tavola 5B “Carta dei Vincoli” mostra l’assenza di vincoli se non il rispetto stradale (Figura 15).



Figura 15. Estratto del PTCP Tavola 5B, Carta dei Vincoli.

Nella Tavola 6, Rischio Sismico delle Aree Suscettibili di Effetti Locali, si vede che l'area studiata ricade in zona di ghiaie sepolte, in parte in zona 5 "Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche" ed in parte in zona 6 "Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche" come si può vedere in Figura 16.

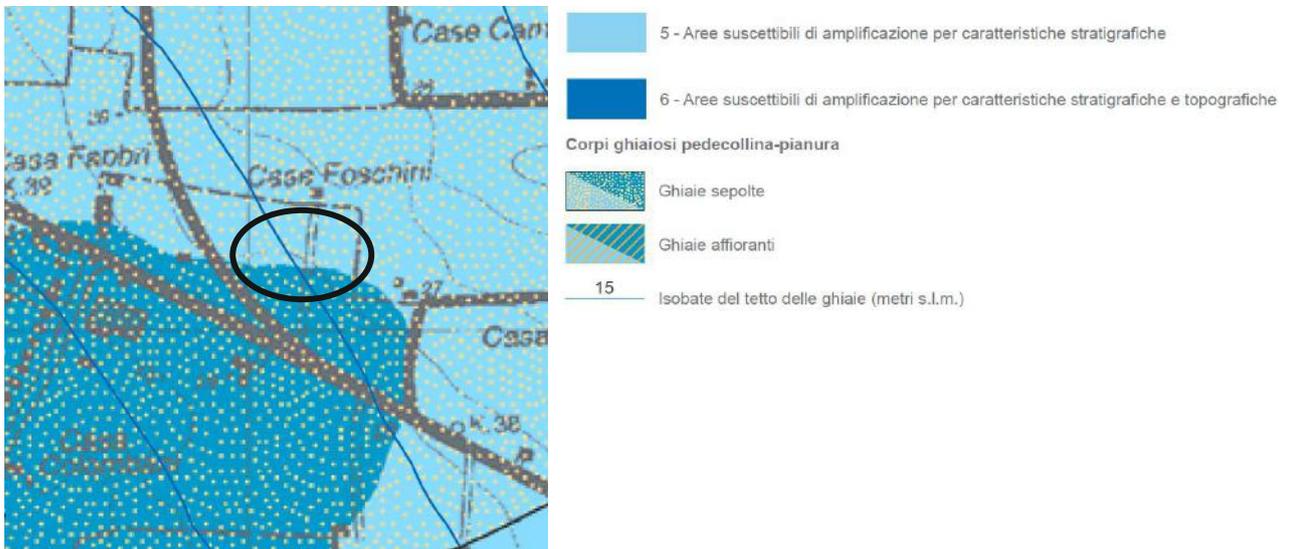


Figura 16. Estratto del PTCP Tavola 6, Rischio Sismico delle Aree Suscettibili di Effetti Locali.

Da quanto riportato sopra si può concludere che il progetto, dal punto di vista della pianificazione, è coerente con il PTCP. Per quanto riguarda i rischi e le valutazioni più specifiche si rimanda al paragrafo seguente.

COMPONENTI AMBIENTALI

In questo capitolo vengono descritti gli impatti sulle componenti ambientali in riferimento alle considerazioni già fatte in precedenza rispetto alla Valsat 2017.

ARIA

Si considera valido quanto riportato nello specifico elaborato VAS 5/S presentato con integrazioni in data 2010 e riferito al 1° e 2° Stralcio del Comparto Produttivo Melatello, di cui si estrapolano i seguenti passaggi:

“L’area di intervento è ubicata all’interno della zona A della zonizzazione provinciale relativa alla qualità dell’aria in cui la normativa prevede la predisposizione di piani d’azione al fine di migliorare il livello di inquinamento esistente _Provincia FC (con particolare riferimento alle analisi del quadro conoscitivo redatte da ARPA)... ad oggi l’area di intervento è un’area agricola ubicata tra la SS9 e la linea FS Bologna-Ancona nella zona periferica direzione Cesena rispetto al centro abitato ed è contenuta all’interno di un ideale quadrilatero formato dai seguenti elementi:

- nord: linea FS;
- sud: SS;
- est: area agricola e più distante area produttiva della Panighina (Comune di Bertinoro);
- ovest: centro abitato di Forlimpopoli.

Dal punto di vista delle potenziali sorgenti di inquinamento atmosferico si evidenzia la presenza della SS9 che risulta la sorgente impattante più significativa. A maggior distanza sono ubicate le aree produttive-artigianali di Forlimpopoli e di Bertinoro-Panighina. Al fine di caratterizzare lo stato ambientale attuale e l’impatto sulla componente atmosfera si rende come riferimento il Piano di Gestione della Qualità dell’Aria (Provincia FC).

Lo strumento di pianificazione citato evidenzia che alla luce dei nuovi limiti e delle scadenze temporali imposti dal D.M. 2 aprile 2002, n. 60, le Province devono effettuare la zonizzazione del territorio sulla base delle direttive tecniche emanate con il D.M. 1° ottobre 2002, n. 261 e delle indicazioni regionali deliberate dalla Giunta regionale il 12 gennaio 2004.

Alle diverse zone vengono associati vari tipi di piani e programmi a seconda della qualità dell’aria della zona considerata: piani di mantenimento, di risanamento o d’azione. Si rende quindi necessario rivedere la struttura della rete di monitoraggio in modo tale che i dati risultanti siano rappresentativi delle zone monitorate, riesaminando quindi il numero e l’ubicazione delle centraline, gli inquinanti da monitorare e l’elaborazione del dato da confrontare con i valori limite. Ai sensi delle norme citate devono essere effettuate misure rappresentative al fine di valutare preliminarmente la qualità dell’aria ambiente ed individuare le zone caratterizzate da diversi livelli di qualità e conseguentemente da diversi interventi da mettere in atto...Alla luce delle previsioni del PSC, si propone un’azione di mantenimento della qualità dell’aria stimata per lo scenario attuale corrispondente del Piano di Gestione di Qualità dell’aria della Provincia di FC attraverso la definizione di un potenziale di riserva massimo di emissioni dei principali inquinanti. Le future attività di

insediamento dovranno quantificare le emissioni (traffico, consumo energetico, attività produttiva) che non dovranno superare determinate soglie stabilite.

Si prevedono inoltre alcuni interventi di mitigazione/compensazione degli impatti di tipo diretto e indiretto. Tali interventi sono i seguenti:

1. utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
2. progettazione specifica delle aree verdi con funzione di rimozione degli inquinanti;
3. obbligo di verifiche specialistiche sulla ricaduta degli inquinanti qualora si insediassero aziende con emissioni in atmosfera da autorizzare. Tali analisi suppletive dovranno dimostrare la compatibilità di tali attività rispetto al contesto territoriale circostante indagato nelle analisi presenti. “

Esaminando la Tavola VALSAT 2B di progetto al 2025 (Figura 17), nell'area in esame le emissioni in atmosfera da CO₂ deriveranno dal traffico veicolare (proveniente dalla Statale SS9 e Via Emilia per Cesena) e da usi civili in minima parte.

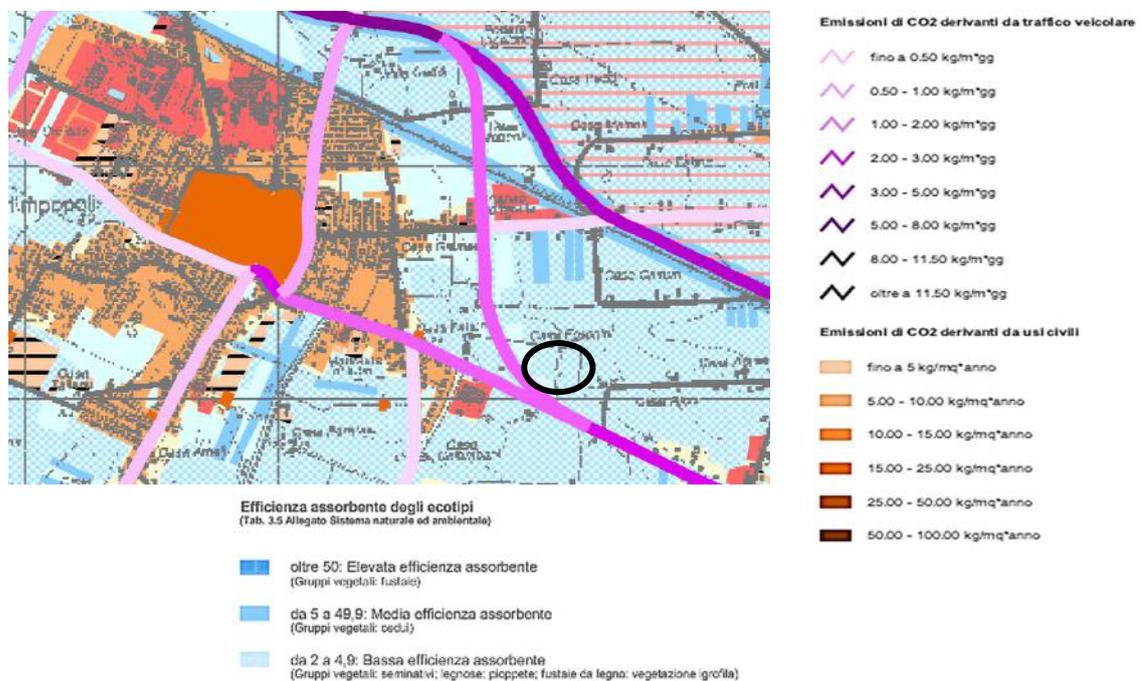


Figura 17. Tavola VALSAT 2B, Scenario di Progetto2025, Valutazione delle Emissioni in Atmosfera di CO₂.

La qualità dell'aria a seguito delle modifiche indicate non subirà una variazione apprezzabile in quanto, se è pur vero che la presenza di una struttura ricettiva (self-service/ristorante) può concentrare in alcune orari una maggior quantità di utenti è anche vero che la diminuzione della dimensione delle strutture alimentari rispetto al progetto precedente nè compensa tale incremento.

PAESAGGIO

Come si evince dallo stralcio della cartografia Tavola 2 del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì Cesena, in Figura 10) riguardanti le aree oggetto di studio, queste si caratterizzano per la presenza di vincoli paesaggistico-ambientali, nello specifico trattasi di “zone di tutela della struttura centuriata”, regolate dall’art. 21B delle Norme (classificate nel secondo comma lettera a).

Secondo tale articolo, le disposizioni contenute sono finalizzate *“alla tutela degli elementi della centuriazione e alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agricolo connotato da una particolare concentrazione di tali elementi: le strade, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l’esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.”*

Inoltre, nell’ambito di queste zone:

- *“è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione [...]; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve risultare coerente con l’orientamento degli elementi lineari della centuriazione”;*

- *“gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all’agricoltura, eventualmente previsti, devono essere coerenti con l’organizzazione territoriale e con la direzione degli assi centuriali presenti in loco e costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l’edificazione preesistente e circostante”;*

In particolar modo, eventuali nuove previsioni dovranno assicurare:

- *“assetti insediativi coerenti con l’orientamento centuriale, definito dalla trama dei sistemi scolanti e viabilistici principali;*

- *la coerenza dell’orientamento della nuova edificazione con le esigenze di drenaggio del sistema scolante minore;*

- *il mantenimento e/o la ricostituzione di siepi, filari e/o quinte alberate lungo le strade ed i canali di scolo.”*

Data la tipologia di vincolo sono già stati effettuati i relativi sondaggi per quanto concerne il primo stralcio mentre è stata presentata presso la Soprintendenza Archeologica di Bologna la richiesta di esecuzione di trincee posizionate nelle zone dove sono previsti gli scavi più profondi delle opere di urbanizzazione, quindi in particolare in corrispondenza delle sedi stradali.

Considerato che le modifiche di progetto previste nella presente sono irrilevanti rispetto a quanto già realizzato nei sondaggi archeologici effettuati e in virtù del fatto che i lavori dei PUA saranno comunque sottoposti a sorveglianza, si ritiene valido l’elaborato grafico precedentemente presentato denominato VAS 10-4_trincee archeologiche.

All’interno dello stralcio del PSC (TAV 2A, in Figura 6), si evidenzia che l’area è ricompresa tra gli ambiti per nuova espansione produttiva.

A livello di pianificazione è già presente un'area per la costruzione di manufatti ad uso produttivo e per questo il progetto non è in contrasto con gli strumenti pianificatori.

Come già riportato nella precedente Valsat l'introduzione dei nuovi edifici in un'area attualmente da edificare produce un'alterazione del paesaggio che, tuttavia, data la tipologia di costruzione e data l'assenza di pregio paesaggistico dell'area non pare avere un impatto significativo.

ACQUA

Nella Tavole del Piano Stralcio per il Rischio Idrologico e Idrogeologico, per lo scenario di rischio, l'area ricada nelle aree soggette a potenziale allagamento, con un tirante idrico di riferimento fino a 50 cm (Figure 18 e 19).

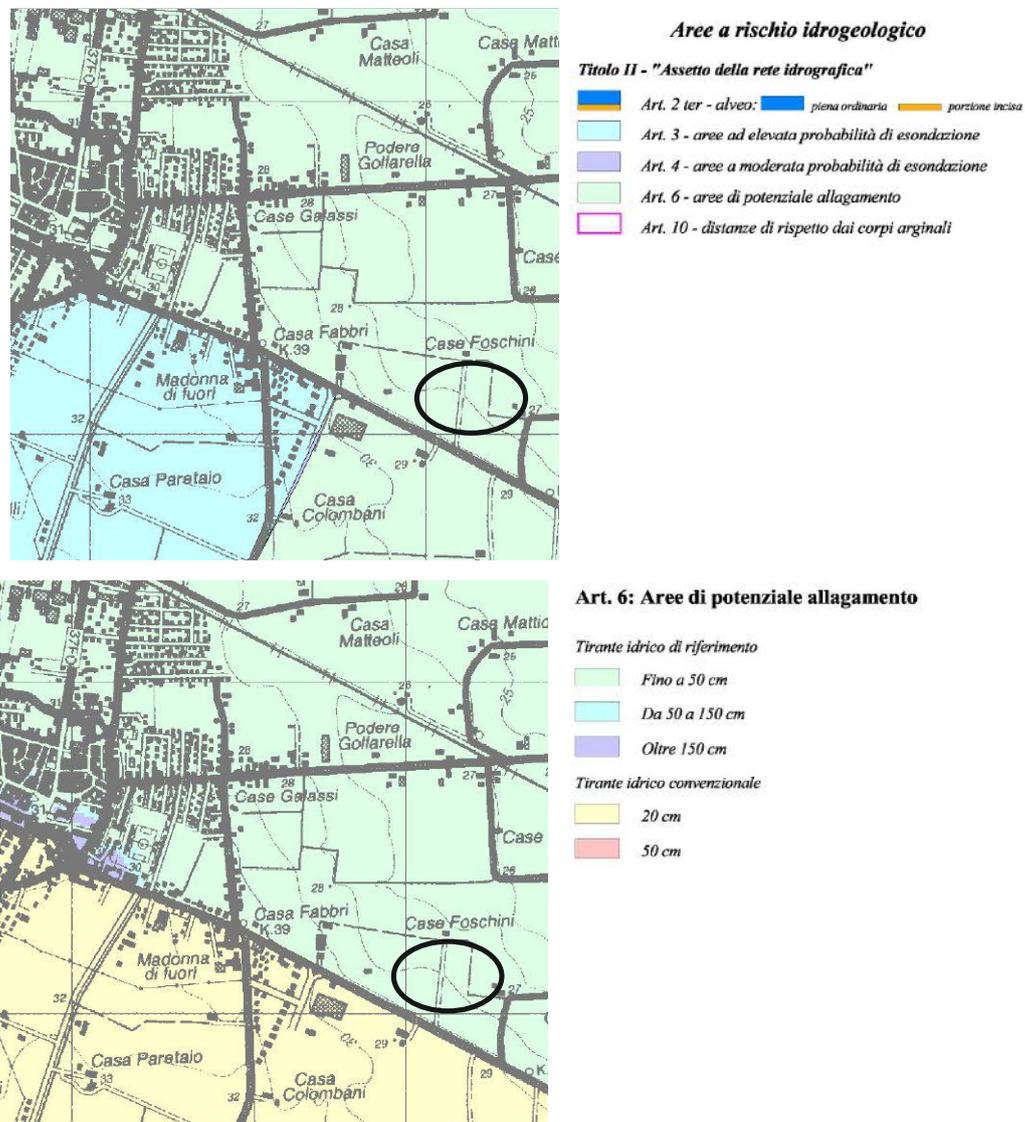


Figure 18 e 19. Piano di Stralcio: Tavola della Direttiva Idraulica e Zonizzazione delle Pericolosità Idrogeologica.

Infine la Tavola B “Carta Idrogeologica2 del P.T.C.P. in Figura 23 mostra che l’area possiede una permeabilità alta e che ricade nelle “zone di ricarica degli acquiferi”.



Figura 20. Tavola B P.T.C.P. "Carta Idrogeologica"

Per quel che riguarda le acque superficiali l'impermeabilizzazione delle nuove aree dovrà essere opportunamente compensata da progetti di invarianza idraulica come riportato nello specifico documento VAS 10-14/S. La Variante in oggetto non produrrà alterazioni rispetto al precedente progetto.

Si conferma che non sussistono pertanto vincoli o elementi di criticità particolari.

SUOLO

Dal punto di vista morfologico, l'area si presenta pianeggiante ed è posta alla quota di 26-27 metri s.l.m. Geologicamente i terreni sono riconducibili a depositi alluvionali di pianura, di natura prevalentemente pelitica e sabbiosa (Figura 21).

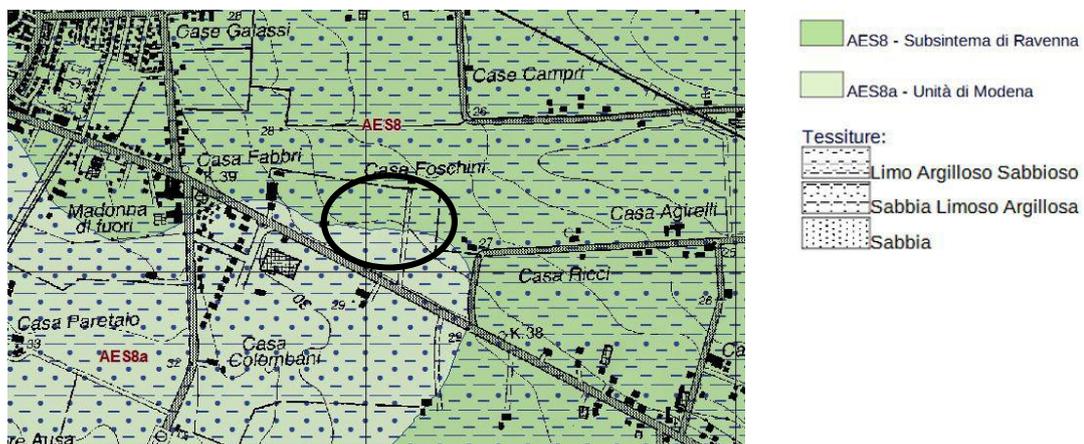


Figura 21. Carta Geologica.

La stratigrafia, desunta dalle numerose prove penetrometriche statiche realizzate, conduce alla suddivisione dell'area in due tipologie di copertura: una più sabbiosa a Ovest e a Nord, che vede la presenza di uno strato di sabbia densa fino a 2-2,5 m dal piano campagna, ed una più limosa a Sud ed a Est dell'area. Più in profondità sono presenti spessi strati di argilla da plastica a compatta.

In caso di eventi sismici di intensità massima prevista, gli strati sabbiosi immersi in acqua non sono risultati liquefacibili.

La falda idrica superficiale è stata misurata a profondità variabili tra 4,5 m e 4,7 m e le isobate mostrano un lieve abbassamento in direzione NE. Poiché la misura è stata condotta durante i mesi estivi, si prevede che la falda risalga sensibilmente durante i periodi più piovosi.

Non vi sono modifiche rispetto a quanto precedentemente presentato.

RISCHIO SISMICO

Nella Tavola 6, Rischio Sismico delle Aree Suscettibili di Effetti Locali, si vede che l'area studiata ricade in zona di ghiaie sepolte e in parte in zona 5 come si può vedere in Figura 16.

In base alla nuova zonizzazione sismica, il Comune di Forlimpopoli ricade all'interno in Zona 2 (Figura 22). La zona 2 è caratterizzata da una pericolosità sismica media come si può vedere in Tabella 2 con delle accelerazioni comprese tra 0.15 e 0.25.

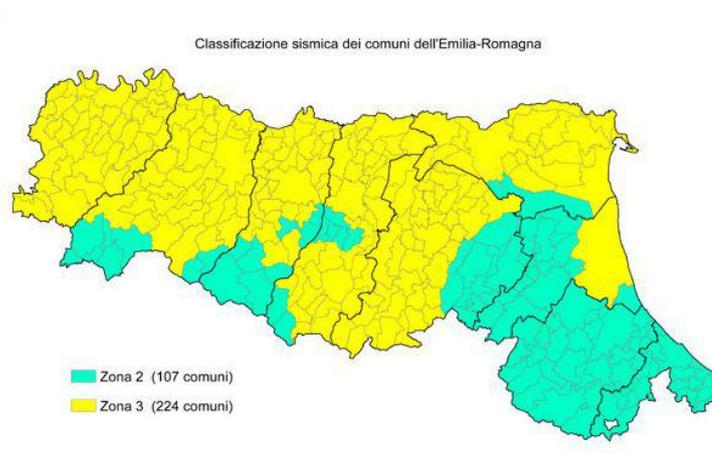


Figura 22. Classificazione sismica Emilia Romagna

Tabella 2. Classificazione sismica.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq a_g < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

Nell'area è stato condotto il rilievo dei microtremiti con il tromografo digitale "Tromino", per verificare le caratteristiche sismiche e stratigrafiche del terreno. La Relazione Geotecnica riguardo all'area in esame riporta che nei primi 30 m la velocità delle onde sismiche è 220 m/s e la prova

stabilisce che nell'area non vi sono picchi nel rapporto HVSR in corrispondenza delle frequenze tipiche degli edifici (5 - 10 Hz) e questo conferma che in caso di evento sismico non si avranno fenomeni di risonanza sugli edifici.

Le modifiche oggetto di Variante non produrranno alterazioni dei livelli di rischio.

SALUTE UMANA

RUMORE

L'inquinamento acustico oggi è fra le principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle città. La Legge Quadro 447 del 26/10/1995 definisce inquinamento acustico "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi". Il rumore in ambito urbano è dovuto alla presenza di numerose sorgenti quali le infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti, porti) e le attività rumorose (ad esempio attività industriali e artigianali, presenza di discoteche, etc). Il comune di Forlimpopoli, come ogni realtà urbana ad alto sviluppo economico e ad elevato tasso di motorizzazione, è esposta al rumore ambientale, la cui sorgente prevalente è il traffico veicolare.

La zonizzazione acustica del Comune di Forlimpopoli ha previsto nell'area del Comparto Produttivo Melatello-lotto A1 interessato dalla variante la classe III^a ed la classe IV^a nella fascia adiacente la SS9 (Figura 26).

La classe III^a non è appropriata per la destinazione dell'area in quanto anch'essa dovrebbe essere inserita in classe V^a così come l'area produttiva a fianco.

Inoltre l'area è inserita l'interno della fascia B (150-250 metri) di rispetto del rumore stradale (DPR 142/04).

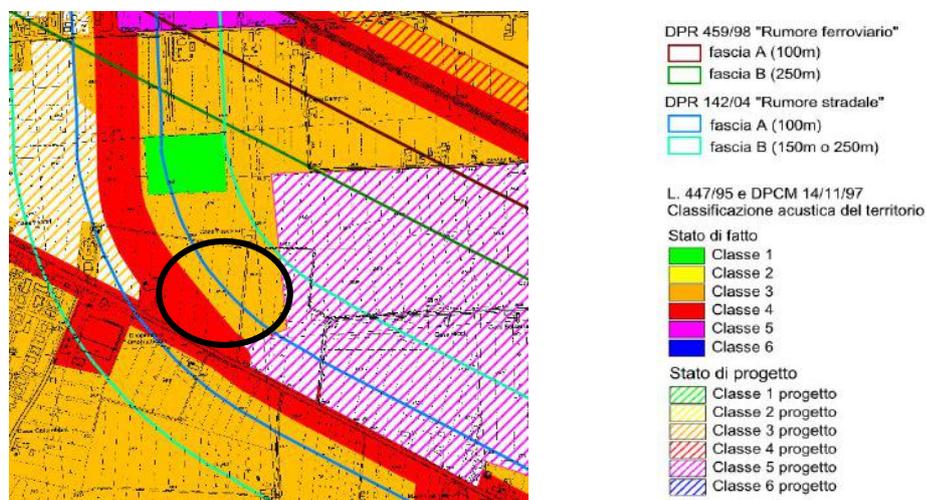


Figura 23. Zonizzazione acustica.

I valori limite di immissione per la classe V^a in questo caso sono quelli riportati nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE IN dB(A)	
		Periodo diurno (6-22)	Periodo notturno (22-6)
Classe 1	Aree particolarmente protette	50	40
Classe 2	Aree prevalentemente residenziali	55	45
Classe 3	Aree di tipo misto	60	50
Classe 4	Aree di intensa attività umana	65	55
Classe 5	Aree prevalentemente industriali	70	60
Classe 6	Aree esclusivamente industriali	70	70

LA Tavola 3A VALSAT (in Figura 27) del PTCP scenario 2005 ha valutato gli impatti derivanti da inquinamento acustico; anche in questa tavola l'area studiata ricade in parte nella Fascia A (primo 50 m) ed in parte nella fascia B di rumore stradale.

La SS9 è caratterizzata da un Livello Sonoro Equivalente, a 10 m dal ciglio e per il solo periodo diurno, compreso tra i 70.1 ed i 75 dB(A) quindi alto.

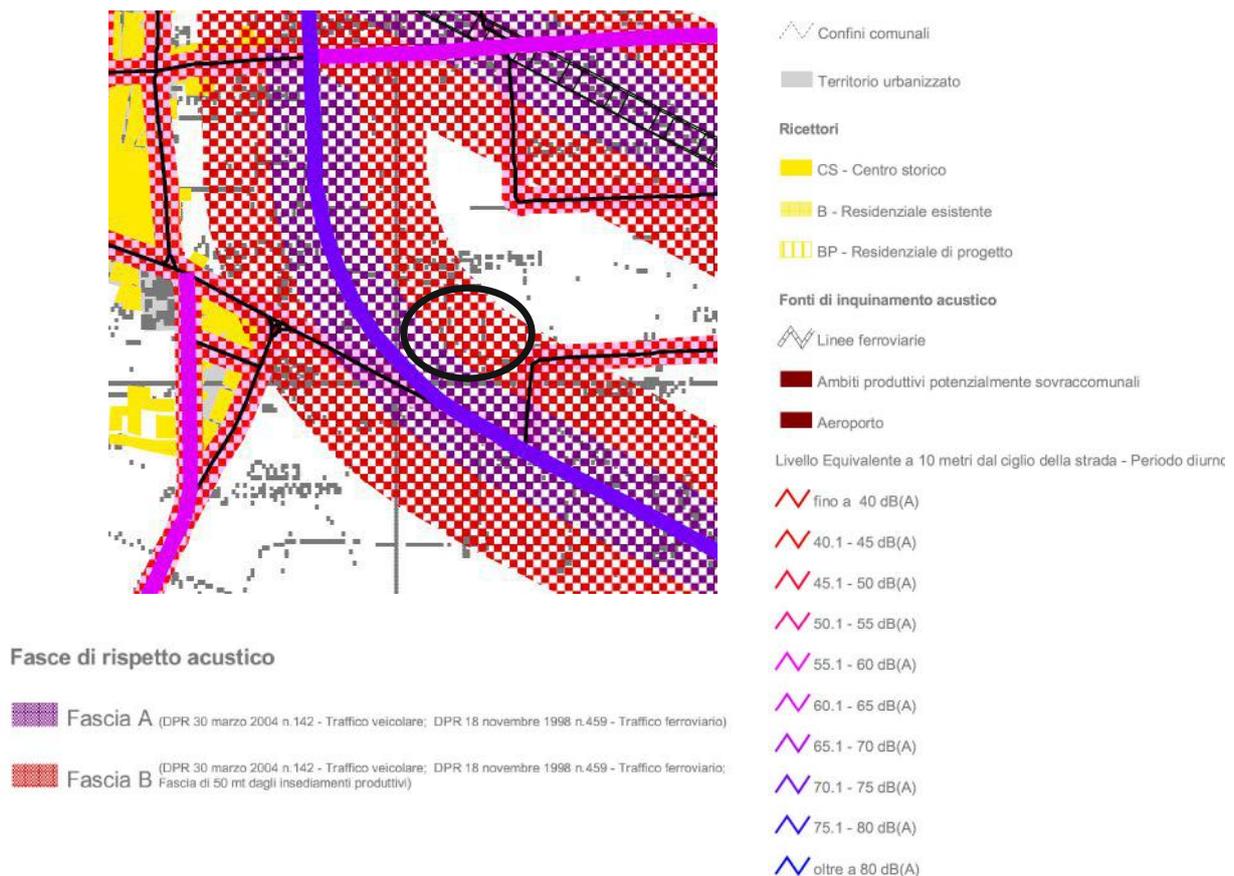


Figura 24. Estratto VALSAT del PTCP Tavola 3A Foglio 2 (Scenario stato di fatto anno 2005), Valutazione degli impatti derivanti da inquinamento acustico.

L'Allegato G - Classificazione Acustica del Territorio del RUE - Relazione Tecnica NTA del Comune di Forlimpopoli classifica la Strada Statale SS9 Via Emilia come strada di tipo B (extraurbane

principali). Per essa è prevista una fascia di 250 m per lato divisa in due parti: all'interno della prima, la più vicina alla sede stradale e di ampiezza pari a 100 m, il rumore generato dal traffico non potrà superare i 50 dB nel periodo diurno e i 40 dB nel periodo notturno per i ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di riposo) mentre per tutti gli altri ricettori i limiti si alzano a 70 dB diurni e 60 dB notturni; nella seconda fascia, di larghezza pari a 150 m e più distante dalla sede stradale, i limiti restano invariati per quel che riguarda i ricettori sensibili, mentre diventano rispettivamente 65 e 55 dB per gli altri ricettori.

Tabella C: Limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti ed assimilabili (DPR 142/04).

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno (dBA)	Notturno (dBA)	Diurno (dBA)	Notturno (dBA)
A - Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - Strade extraurbane principali		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - Strade extraurbane secondarie	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - Strade urbane di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - Strade urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C, allegata al DPCM del novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1 lettera a) della Legge n.447 del 1995			
F - Strade locali		30				

Come richiesto dalle normative vigenti l'area di intervento è stata soggetta a Valutazione previsionale di Impatto Acustico. Tale documentazione è stata elaborata e per tutte le specifiche si rimanda alla relazione specialistica redatta dal Dott. Michele Casadio.

Il clima acustico dell'area è controllato da due sorgenti di rumore principali:

- rumore da traffico veicolare: via Emilia e Circonvallazione
- rumore da traffico ferroviario: linea Bologna-Ancona.

Per costruire un modello virtuale che rappresenti il rumore nell'area, è stato utilizzato un software previsionale e le sorgenti di rumore sono state rilevate con tre rilievi specifici di 24 ore in adiacenza alle strade e alla linea ferroviaria.

Una volta costruito il modello, con le sorgenti sonore, sono stati posizionati i capannoni e le nuove strade e si è visto come cambiano i livelli di rumore ai ricettori più sensibili.

Non potendo prevedere i livelli di rumore emessi dalle varie attività, nel modello si è posto al limite dei vari lotti un rumore di emissione massimo per la zona V^a pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte. Le elaborazioni hanno dimostrato che ai ricettori più sensibili i limiti non saranno superati. Per quanto concerne i livelli differenziali si sono stabilite alcune prescrizioni per evitare il superamento di tali limiti. Le prescrizioni dovranno comunque essere supportate e implementate da specifiche valutazioni di impatto acustico da realizzarsi all'inserimento di

ogni attività.

Nel complesso quindi l'intervento di lottizzazione è fattibile così come progettato e non dovranno essere previsti manufatti (barriere) per l'attenuazione del rumore. Ogni insediamento andrà progettato dal punto di vista acustico, con una valutazione d'impatto acustico idonea, al fine di non contraddire le prescrizioni fissate.

Le analisi elaborate evidenziano la compatibilità dell'intervento alla luce delle ipotesi effettuate e prevedono una serie di indicazioni/prescrizioni al fine di mantenere gli impatti indotti all'interno dei limiti vigenti.

Rispetto ai risultati conseguenti alla Valutazione di Impatto Acustico si ritiene che essi sia validi anche per la presente Variante, avendo cura in fase di progetto di effettuare una nuova verifica dei rumori derivanti dalle procedure di carico/scarico riferite al ricettore abitativo a Nord del lotto d'esame.

INQUINAMENTO LUMINOSO

La recente introduzione di leggi regionali che regolamentano l'illuminazione esterna pubblica e privata spinge i comuni a dotarsi di piani di illuminazione che definiscano dei criteri omogenei di illuminazione del territorio. In particolare, con la L.R. n.19 del 29/09/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", la Regione Emilia-Romagna promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti.

Seguendo questi accorgimenti, ed essendo l'area d'intervento nei pressi di una struttura viaria lontana da aree residenziali, non si ritiene che ci siano impatti sull'inquinamento luminoso a seguito della Variante.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Sull'area d'intervento non vi è presenza di elettrodotti di media tensione e non è prevista l'aggiunta di nessun tipo di antenne per cui non si attendono modifiche all'impatto dell'inquinamento elettromagnetico attuale.

RIFIUTI

Lo strumento di riferimento utilizzato è il Piano di Gestione Rifiuti (Provincia FC).

Le problematiche connesse alla crescente produzione di rifiuti hanno assunto negli ultimi decenni proporzioni sempre maggiori, in relazione al miglioramento delle condizioni economiche e al conseguente aumento dei consumi, al rapido sviluppo tecnologico e industriale, all'aumento della popolazione e delle aree industriali. Quello dei rifiuti è probabilmente, per i paesi industrializzati, una delle maggiori sfide ambientali del nuovo millennio, non solo per le dimensioni del problema, ma anche per il numero e la complessità degli interventi e degli strumenti da mettere in gioco.

La necessità di trovare nuove soluzioni e strategie ha portato alla definizione di un articolato quadro normativo che ha individuato azioni ed interventi in cui le parole chiave sono:

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- incentivazione del recupero, sia di materia sia di energia, del riciclaggio e del riutilizzo;
- garanzia di elevata protezione dell'ambiente mediante l'impiego di tecnologie appropriate;
- responsabilizzazione di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, coinvolti nella gestione dei rifiuti.

Nel Comune di Forlimpopoli la stima della raccolta differenziata nel 2018 ha raggiunto valori del 71% sul totale degli RSU, come indicato nella Tabella N del Report Rifiuti Arpae 2019.

TABELLA N
Provincia di Forlì-Cesena, produzione, raccolta differenziata e indifferenziata (chilogrammi), anno 2018

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/18*	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DGR 22/18/16)	COMPOSTAGGIO DI COMUNITÀ (DM 29/12/16): PG/2019/357941	COMPOSTAGGIO DOMESTICO (DGR 22/18/16): DD 8476/19	RACCOLTA DIFFERENZIATA TOTALE (DGR 22/18/16)	RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (DGR 22/18/16)	RIFIUTI URBANI TOTALE (DGR 22/18/16)	% RD
		(a)	(b)	(c)	(a+b+c)			
Bagno di Romagna	5.814	1.621.344	0	0	1.621.344	2.074.040	3.695.384	43,9%
Bertinoro	10.986	7.036.758	0	0	7.036.758	2.102.100	9.138.858	77,0%
Borghesi	2.896	255.080	0	0	255.080	976.470	1.231.550	20,7%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	6.374	1.652.514	0	0	1.652.514	1.881.699	3.534.213	46,8%
Cesena	97.297	50.037.191	0	821.900	50.859.091	23.360.691	74.219.782	68,5%
Cesenatico	26.017	12.504.640	0	0	12.504.640	13.797.192	26.301.832	47,5%
Civitella di Romagna	3.721	518.265	0	0	518.265	1.271.170	1.789.435	29,0%
Dovadola	1.578	367.927	0	0	367.927	422.923	790.850	46,5%
Forlì	118.215	45.357.113	0	0	45.357.113	36.808.871	82.165.984	55,2%
Forlimpopoli	13.280	5.081.506	0	0	5.081.506	2.033.197	7.114.703	71,4%
Galeata	2.502	534.063	0	0	534.063	1.053.910	1.587.973	33,6%

Per quel che riguarda l'ambito in esame le principali tipologie di rifiuti prodotte dalle aree produttive sono legate a specifiche lavorazioni ad oggi non precisamente note ed ai rifiuti prodotti dagli addetti. Per quanto riguarda l'area commerciale si ipotizza una marcata presenza di rifiuti legati al sistema degli imballaggi. Necessità particolari potranno essere concordate con Alea ed in ogni caso dovranno essere rispettati i vincoli normativi dettati dal PPGR Piano Provinciale Gestione Rifiuti.

Continuano quindi a valere le prescrizioni riportate nella VAS generale del 2010.

ENERGIA

La Provincia di Forlì-Cesena non produce combustibili gassosi né prodotti petroliferi; l'unica produzione è quella di energia elettrica da termovalorizzazione dei rifiuti e da fonte idroelettrica.

In materia energetica il documento di riferimento è il Piano Energetico Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena (PEAP), la cui finalità è quella di fornire alla Pubblica Amministrazione gli strumenti necessari all'attuazione delle strategie di intervento atte a migliorare il quadro

energetico-ambientale del territorio.

Il PEAP deve considerarsi lo strumento principale di indirizzo e proposta provinciale in materia di energia, che dovrà essere recepito ed integrato da tutti gli altri piani provinciali territoriali e di settore (trasporti, industria, edilizia, scuole, ospedali, rifiuti, ecc.).

Oltre alla razionalizzazione energetica, il PEAP, riprendendo e condividendo gli obiettivi di indirizzo del Piano energetico Regionale dell'Emilia Romagna (PER), ha come finalità generale il contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio con particolare riferimento alle risoluzioni assunte in occasione dalla conferenza di Kyoto del Dicembre 1997, relativa ai cambiamenti climatici, derivanti dalle emissioni di gas effetto serra e in riferimento ai successivi provvedimenti della Unione Europea. Nel periodo 1995-2000 la Provincia ha avuto una crescita media di Valore Aggiunto di circa il 28% contro il 24% di crescita della Regione. Contestualmente la domanda di consumi finali di energia è aumentata del 20% e le emissioni di gas serra corrispondenti del 21,5%, (non sono stati considerati gli spandimenti di biomasse di scarto, i cui dati ci sono stati forniti dall'ARPA dall'anno 1998 al 2001). Nello stesso periodo la Provincia ha registrato un Valore Aggiunto medio pro-capite inferiore del 13% a quello della Regione. Ipotizzando un tasso di crescita provinciale analogo a quello previsto per la Regione per il prossimo quinquennio, in assenza di interventi correttivi, le emissioni di gas serra potrebbero salire di un ulteriore 15%. Per rimediare a tale situazione, il Piano energetico provinciale auspica un sempre crescente utilizzo di fonti di energia rinnovabili, in seguito agli accordi presi dall'Italia con il protocollo di Kyoto.

In linea con tale Piano, gli interventi edilizi ed urbanistici previsti dallo strumento attuativo di cui trattasi sono ispirati a principi di sostenibilità ambientale e privilegiano soluzioni tecnico-costruttive che favoriscono l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Visto la necessità di energia elettrica appare conveniente l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, come già suggerito nella Relazione di Vas 1°+2° Stralcio del 2010.

Ulteriore accorgimento per il contenimento dell'energia sarà l'utilizzo di materiali e di sistemi di illuminazione a basso consumo energetico, migliorando l'efficienza ed evitando sprechi.

TRASPORTI

Per quanto riguarda i trasporti ed il traffico indotto si fa riferimento al Piano del Traffico provinciale (Figura 25) dove si può vedere che la Statale SS9 prevede una capacità di portata fino ad un massimo di 2800 veicoli/ora. Su tale asse però non si fa ancora riferimento alla viabilità esistente attualmente che è stata modificata negli ultimi anni con l'inserimento di alcune rotatorie e di parcheggi per la sosta veicolare.

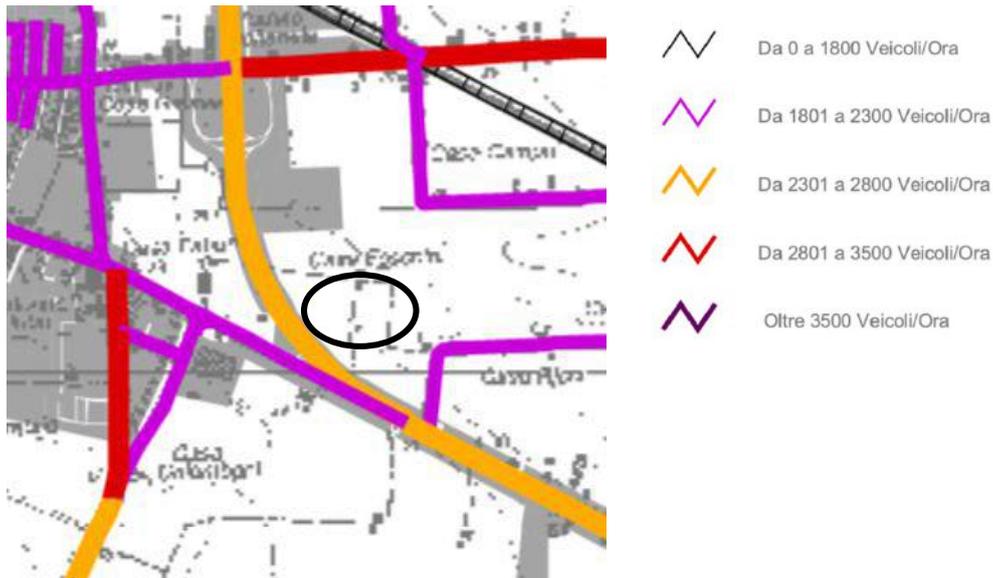
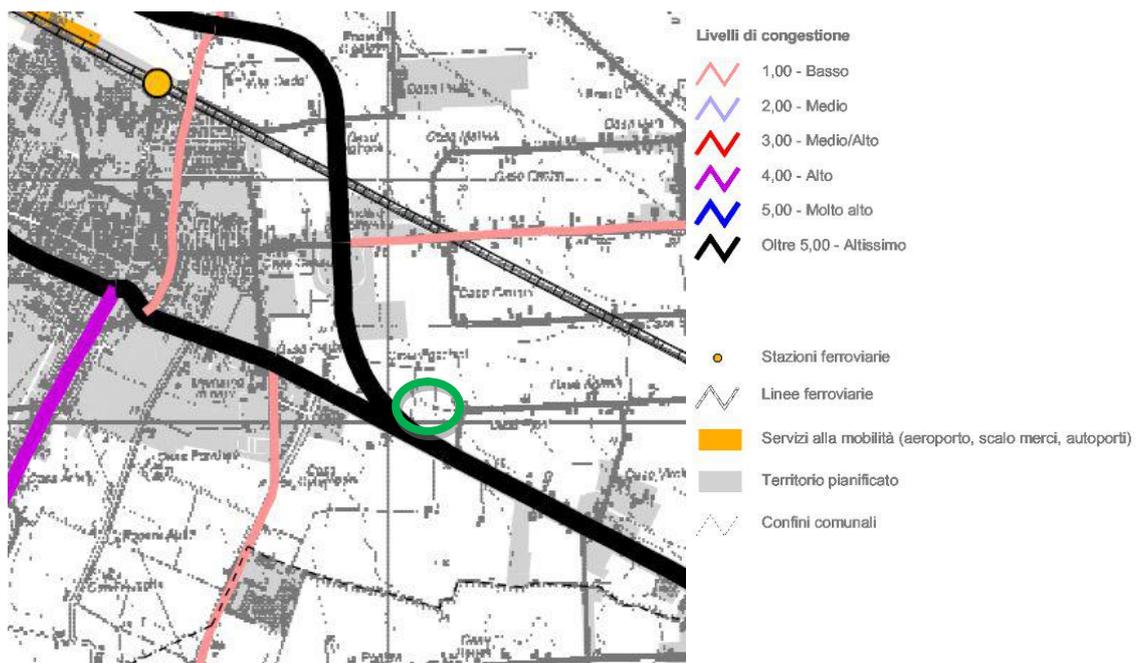


Figura 25. Sistema della Mobilità (Tavola C.3.1.1 Foglio 2), capacità di portata delle strade.

L'area presenta una ricchezza di infrastrutture che rivestono un importante nodo per il sistema viario del Comune di Forlimpopoli (Figura 26). In base alla valutazione della congestione del sistema infrastrutturale viario (stralcio del PTCP - VALSAT Tavola 5A - anno 2005) Via Emilia per Cesena e la Strada Statale SS9 presentavano livelli di traffico altissimi. Lo scenario di progetto (stralcio del PTCP - VALSAT Tavola 5E - anno 2025) prevede la realizzazione di una strada che costeggia la ferrovia sul lato Nord di Forlimpopoli (che procede in direzione Sud-Est) alleggerendo la viabilità sulla Statale SS9 e su Via Emilia per Cesena. Il traffico rimarrà comunque a livelli di congestione medio/alto per la SS9 e alto per la Via Emilia per Cesena.



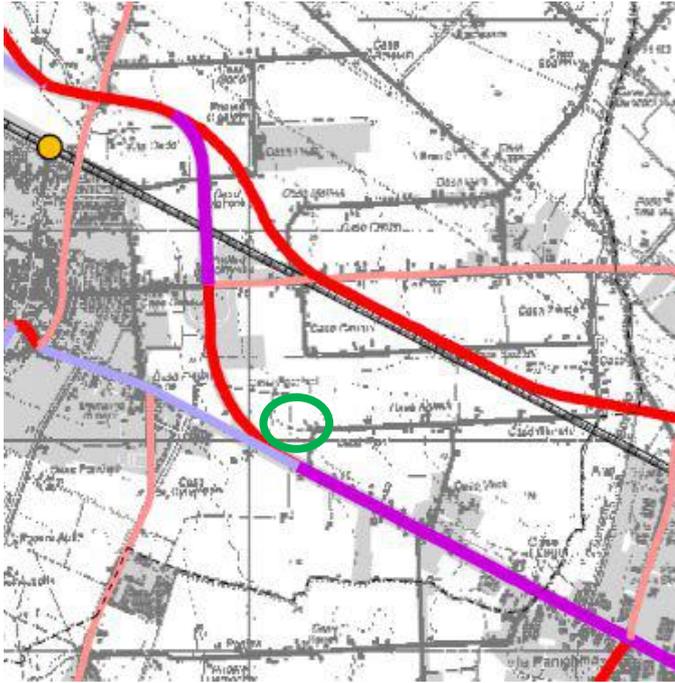


Figura 26.Stralcio VALSAT Tavola 5A (2005) e 5E (2025).

Anche in queste tavole non si fa ancora riferimento alla viabilità attuale che è stata modificata negli ultimi anni con l'inserimento di una ampia rotatoria che collega Via Emilia per Cesena con la Strada Statale SS9 e con Via dell'Unità d'Italia (proprio l'ingresso del lotto in esame).

Rispetto ai documenti precedentemente presentati ed approvati, ai fini di verificare la sostenibilità dell'intervento, si è proceduto alla redazione di una specifica "Relazione di Impatto sul Traffico" effettuata dallo scrivente in data Maggio 2020 di cui si riportano di seguito i passaggi più significativi.

Le attività per le quali si prevede un forte afflusso di traffico sono sicuramente quelle legate alla vendita dei prodotti alimentari infatti, da studi ormai consolidati, si stabilisce la valutazione di impatto sul periodo a maggior afflusso in tali strutture che corrisponde al periodo temporale delle 17:00-19:00 del venerdì.

Per stimare il numero di veicoli attesi nel nuovo comparto, non avendo dati certi sulla quantità di accessi previsti, si è tenuto conto del numero di parcheggi che si realizzeranno all'interno del lotto, pari a 133, e del tempo di permanenza per ogni utente stimato pari a 30 minuti. Questo comporterà al massimo della capienza un accesso di 266 veicoli in un'ora. Ovviamente questa ipotesi nella realtà sarà difficilmente avverabile, se non particolari occasioni, ma nel nostro studio verrà considerata come valida in quanto cautelativa. L'accesso di 266 veicoli/h rappresenta infatti la situazione più critica possibile. Questo tipo di approccio tiene conto di un eventuale concomitanza di afflussi di tutte le strutture di vendita e ricettive presenti.

Dai risultati dell'elaborazione, eseguita tramite il software Tritone, si evince che la realizzazione del nuovo comparto, con attività di vendita alimentare e non, dei parcheggi

pertinenziali e del varco di accesso, potrà produrre sul tratto antistante la rotatoria sulla SS e sulla via Emilia Est lievi rallentamenti e code.

Nel complesso però tale peggioramento della fluidità del traffico rimane confinato a tali tratti di strada e la rete viaria esistente non risentirà in maniera rilevante del maggior flusso viario.

Si consideri che tutte le elaborazioni si sono basate su rilievi e ipotesi cautelative in quanto sono stati considerati gli scenari più critici e quindi in periodi di flusso ordinario non si avranno condizioni così diverse da quelle attuali.

Si può pertanto affermare che i flussi aggiuntivi ipotizzati risultano sovrastimati rispetto ai flussi effettivamente generati dall'apertura del nuovo insediamento commerciale; quindi la situazione futura simulata risulta essere la peggiore possibile, tutto a vantaggio di una maggiore sicurezza.

Per quel che riguarda i mezzi addetti al carico/scarico merci si è ipotizzato che essi seguiranno un percorso ben preciso ed in orari prestabiliti al di fuori degli orari di punta, in modo da non intralciare la normale circolazione degli utenti.

Da tutto ciò si deduce che l'intervento di progetto qui presentato è compatibile con la rete viaria esistente.

INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI

Il capitolo prevede l'identificazione dei possibili impatti generati dalle azioni in programma nella Variante sul territorio coinvolto attraverso le seguenti tre fasi:

- **FASE 1:** identificazione generale dei possibili impatti originati dagli interventi contenuti nel Piano sulle principali tematiche ambientali rilevanti (aria, acqua, suolo, rischio sismico, popolazione e urbanizzazione, salute umana - rumore, inquinamento luminoso, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, energia e trasporti);
- **FASE 2:** matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali positivi/negativi/incerti, incrociando le tematiche ambientali e i singoli interventi in programma;
- **FASE 3:** approfondimento di ogni impatto potenzialmente negativo le caratteristiche principali (probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti).

Considerando le modifiche progettuali dell'opera per cui è stata richiesta questa relazione di valutazione e soprattutto per i ridotti "nuovi" impatti riscontrati rispetto alla precedente valutazione, non si è ritenuto necessario approfondire le fasi 2 e 3, in quanto gli impatti sono da ritenersi coerenti a quanto già previsto per l'ambiente in cui è ubicato l'intervento.

FASE 1: IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI

Di seguito vengono elencati i possibili impatti (negativi e, laddove rilevanti, positivi) che gli interventi previsti dalla variante potrebbero generare sulle principali componenti ambientali ritenute rilevanti:

- **Aria** – lieve incremento delle emissioni atmosferiche dovuto al possibile intensificarsi del traffico veicolare essendo modificata la destinazione d'uso del lotto;
- **Acqua** – lieve incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto alla presenza di tre attività che però è compensato allacciamento di nuove utenze alla rete fognaria e di depurazione; miglioramento generale della tutela dell'acqua dovuto ad una maggiore informazione e attenzione alla qualità della risorsa.
- **Suolo** – nessun consumo e occupazione di suolo in più di quanto approvato della precedente valutazione per quanto riguarda l'edificazione e l'impermeabilizzazione.
- **Rischio sismico** – nessun incremento dei livelli di rischio e dell'esposizione della popolazione in seguito alla Variante qui presentata.
- **Popolazione e urbanizzazione** – come per il precedente, l'intervento edificatorio previsto nel comparto costituisce un tassello di crescita del territorio ed il suo collocamento non costituisce un forte impatto paesaggistico negativo. Inoltre nell'area verranno realizzati alcuni spazi pubblici: strade, parcheggi pubblici, verde pubblico.
- **Salute umana:**
 - **Rumore** – incremento delle emissioni sonore dovuto al possibile incremento del traffico veicolare indotto dalla presenza dell'attività commerciale (carico e scarico merci e aumento del traffico veicolare), già previsto nello studio di Impatto Acustico presentato;
 - **Inquinamento luminoso** – nessun disturbo luminoso generato dall'opera;
- **Inquinamento elettromagnetico** – nessun incremento rispetto dell'inquinamento;
- **Rifiuti** – possibile incremento della produzione di rifiuti rispetto a quanto approvato in precedenza in quanto si modificherebbe la tipologia di rifiuti. Miglioramento generale nella raccolta differenziata dovuta alle buone pratiche dell'attività di insediamento.
- **Energia** – incremento nell'utilizzo di energia per la presenza di impianti di condizionamento e trattamento dell'aria e impianti di refrigerazione, ma possibile compensazione tramite l'utilizzo di fonte da energia rinnovabile (fotovoltaico) e di isolamento termico (edificio in classe energetica consona).
- **Trasporti** – la Valutazione di Impatto sul Traffico datata Maggio 2020 ha dimostrato che l'accesso al nuovo comparto, a massima capienza ossia 266 veic/h, non comporterà sulla rete viaria generale problematiche significative.

I possibili impatti negativi sono legati all'aumento dello sfruttamento delle risorse energetiche e alla produzione dei rifiuti. Allo stesso modo sull'area vicina al comparto il maggior passaggio di

mezzi, i cui scarichi ed il cui rumore rappresentano un impatto negativo sulla popolazione e sulla qualità dell'aria, produrrà un lieve aumento di emissioni in atmosfera. L'entità di questi però è ridotta così come la probabilità che essi possano provocare un reale danno alla salute umana.

Alcuni di questi impatti sono mitigabili tramite l'adozione di azioni, come riportato nel paragrafo successivo.

Questi impatti s'intendono però reversibili/mitigabili con la dovuta azione di prevenzione e monitoraggio nei consumi, incentivando in particolare i consumi contenuti.

INDIVIDUAZIONE DELLE MITIGAZIONI

Matrice ambientale	Mitigazione/compensazioni
Aria	Per quanto riguarda i mezzi di carico e scarico, limitare le emissioni in atmosfera incentivando l'accensione dei mezzi solo in fase di movimento e quando strettamente necessario. Mentre per le automobili private dei clienti non è possibile intervenire con delle regole specifiche ma ci si basa solo sul buon senso della persona e nell'incentivazione di mezzi non inquinanti. Per quel che riguarda gli impianti tecnologici adottare le soluzioni necessarie al contenimento delle emissioni in atmosfera, rispettando la vigente normativa. Si suggerisce l'inserimento di colonnine di ricarica per l'auto elettrica in modo da incentivare la mobilità sostenibile.
Trasporti	Il lotto è già collegato all'abitato di Forlimpopoli mediante una pista ciclabile che verrà opportunamente completata per consentire ai ciclisti l'accesso alle attività commerciali in maniera più sicura. E' auspicabile inoltre un collegamento coi mezzi pubblici con fermata dedicata.
Rumore	Per quanto riguarda il rumore prodotto dal carico/scarico delle merci, dal compattatore e dei camion di raccolta dei rifiuti è consigliabile effettuare le operazioni in orario diurno, la mattina dopo le ore 6 e valutare l'impatto acustico di tali attività sul ricettore abitativo più prossimo.
Rifiuti	Sarà necessaria una raccolta differenziata e un prelievo dei rifiuti più frequente soprattutto nei mesi estivi per evitare la propagazione di odori sgradevoli e l'attrazione di specie animali di varia origine (topi, gatti randagi).
Energia	Per ridurre il consumo energetico si propone la realizzazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici e un isolamento termico adeguato.

MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI

Per il monitoraggio degli effetti dell'opera in relazione agli obiettivi si può optare per la selezione di un set di indicatori che possa essere assunto dai vari decisori per tenere sotto osservazione, a partire dalla situazione attuale, l'attuazione dell'opera, quindi gli effetti nel tempo delle politiche e

delle azioni sul territorio.

Si può considerare di monitorare:

- l'incidenza reale del maggior afflusso di traffico nella zona sulla qualità dell'aria e del rumore;
- gli incrementi del consumo energetico.

Queste azioni possono essere messe in campo tramite rilievi a campione per quanto riguarda il traffico e il rumore e tramite l'analisi dei consumi fornita dal gestore per quanto riguarda il consumo energetico.

SINTESI DEGLI ELEMENTI EMERSI

L'analisi dei contenuti preliminari presenti nei documenti che attualmente compongono il piano ha permesso di individuare i potenziali impatti connessi alla Variante al POC per l'Ambito A13-06 Produttivo Melatello 1° Stralcio Sub-Comparto A- Lotto A1, che ospiterà una struttura per la vendita al dettaglio di prodotti anche alimentari, una struttura di vendita non alimentare e una attività di ristorazione (self-service).

Il progetto di questa Variante modifica il precedente diminuendo leggermente le cubature ma soprattutto modificandone le destinazioni d'uso inserendo tre attività di cui una di ristorazione/self-service non presente nel precedente piano.

Le modifiche non hanno prodotto sulle varie componenti ambientali modifiche rilevanti, e vengono rispettati gli obiettivi di sostenibilità.

La creazione di un nuovo polo commerciale sul lato Est di Forlimpopoli, in alternativa al Bennet sul lato Ovest, produrrà una migliore distribuzione degli utenti in particolare provenienti dal lato Cesena ma anche dalla parte di centro storico più prossima al comparto.

Si avrà quindi un alleggerimento del traffico sia nel centro storico sia nelle strade di accesso al Bennet.

I servizi proposti delle attività sul lotto sono da ritenersi utili in quanto, in particolare la ristorazione, andrà anche a servizio del polo artigianale Melatello diminuendo gli spostamenti dei lavoratori.

Per quanto sopra esposto la Variante proposta, una volta modificato il POC, risulterà coerente con gli strumenti di pianificazione e data la congruenza con gli obiettivi di sostenibilità, si ritiene che esse sia compatibile dal punto di vista sia ambientale che territoriale.

Casadio Mario